ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII N. 131
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-903 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
3-4 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-903, 40-930, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso-adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. (vend.): aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6250, semestre L. 3150, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Mendès-France parla all'Assemblea Nazionale

Mendès-France sembra essere ottimista

Il presidente designato si è presentato al Parlamento con un programma impegnativo e audace: riforma fiscale, energiche misure economiche, fine della guerra in Indocina, riduzione delle spese militari, nuovi rapporti con gli alleati - E' incerto che la Camera gli conceda i pieni poteri

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

E' un discorso tecnico, ma anche pieno di sfumature, quello che Mendès-France ha pronunciato stamane dinanzi alla Assemblea Nazionale per esporre il suo programma. Egli ha constatato prima di tutto che il deficit del bilancio sarà di mille miliardi di franchi l'anno prossimo, le riserve di valuta della Banca di Francia si esauriscono, la riserva aurea è minacciata, un nuovo anticipo al Tesoro da parte della Banca di Francia sarà necessario fra poco, la posizione della Francia nel mondo indietreggia, e la caduta del potenziale economico porta alla caduta del potenziale militare. E' quindi necessario e urgente agire, secondo Mendès-France, scegliendo fra i molti compiti da eseguire quelli più urgenti e stabilendo la precedenza.

Egli ha preconizzato poi la riforma fiscale, il piano impiego della mano d'opera, l'aumento della produttività, lo sviluppo delle esportazioni e delle costruzioni, gli investimenti dell'agricoltura e la modernizzazione della attrezzatura industriale, affermando che «sarebbe criminoso continuare l'integrazione economica dell'Europa senza poter sostenere la concorrenza dei vicini».

Assai interessanti appaiono le idee del presidente designato sulla politica estera. Per la Indocina egli è stato molto prudente, dichiarando di non potersi addentrare per ora nell'argomento, ma ha osservato come la Francia consuma in Estremo Oriente una somma di uomini, materiali e crediti che sono tolti all'Europa. Quindi bisogna alleggerire il «fardello» indocinese e parlarne anche alla conferenza delle Bermude.

Per quanto riguarda la Tunisia il presidente designato ritiene che essa debba essere portata a poco a poco alla «sovranità interna», continuando subito con l'eliminazione dei malintesi mediante provvedimenti atti a creare una distensione.

Sarebbe necessaria, ugualmente, secondo Mendès-France, una maggiore solidarietà franco-inglese, tanto più che la costruzione europea sarà lunga e difficile. Egli ha auspicato inoltre la riunione di una conferenza a quattro affermando: «La situazione internazionale non è più la stessa. Gli avvenimenti succedutisi dall'inizio dell'anno offrono l'occasione per una distensione internazionale».

Egli ha aggiunto però che, ciò nonostante, il riarmo europeo occidentale è più che mai necessario. La Francia tuttavia dovrà comprimere e riconsiderare le sue spese militari, modificandole. Sebbene la difesa nazionale sia un imperativo, le spese attuali «sono superiori a quelle di altri Paesi atlantici». Egli ha dichiarato quindi che profonde riforme sono inevitabili, aggiungendo che i rapporti fra le Nazioni alleate del Patto Atlantico devono essere «sani» senza dipendenza verso gli Stati Uniti. Circa l'esercito europeo, ha tenuto di dire chiaramente il suo pensiero, sostenendo per che il Parlamento si dovrà pronunciare in piena libertà.

Per fare la politica che egli ha esposto lungamente, e che ha raccolto molti applausi da parte dell'Assemblea, Mendès-France chiede poteri speciali, affinchè il governo possa agire senza consultare sempre il Parlamento. Egli ha dichiarato che è necessario assicurare la continuità del governo ed ha domandato quindi ai deputati un impegno: se essi gli concedono l'investitura, devono anche concedergli i poteri che al governo sono necessari.

Quanto al programma. Ma il Parlamento gli darà i poteri che gli permetteranno di fare una politica che in molti punti è diametralmente opposta a quella praticata finora? Qui sta il problema.

Mendès-France può contare sull'appoggio dei suo partito, quello radicale, nonchè della maggior parte dei deputati cattolici del M.R.P. E' probabile, invece, che voteno contro di lui i conservatori moderati e gli ex-gollisti, oltre ai comunisti. In queste condizioni, il peso decisivo il secretato dei 104 deputati socialisti. Ma anche questi non sono concordi.

Il voto si avrà soltanto oggi nel tardo pomeriggio, e le prospettive sono definite «incerte» dai competenti.

L. Mannucci

Si arresta in Corea l'offensiva cinese

SEUL, mercoledì sera.

Dopo 48 ore di accaniti combattimenti unità della IIª divisione sud-coreana sono riuscite a riconquistare le posizioni che esse avevano dovute abbandonare nel settore orientale del fronte. Elementi della divisione sud-coreana «Capital» hanno respinto la notte scorsa un attacco nemico sulla strada Kumhwa-Kumsang.

Sul resto del fronte si sono avuti unicamente scontri di pattuglie, mentre ieri sembrava che la lotta dovesse divampare di nuovo con grande violenza.

La Corea del Sud e gli Stati Uniti hanno concordato di modificare il rapporto di cambio fra lo «hwan» coreano e il dollaro stabilendone, in seguito a tale accordo, successivamente 180 «hwan» per acquistare un dollaro. Fino a ieri ne bastavano 90.

Il 17 maggio scorso il presidente sudista aveva dichiarato che si sarebbe opposto ad ogni tentativo americano di attenuare la svalutazione delle «hwan», mentre che era stata introdotta al principio dell'anno per sostituire lo «hwan», il cui valore era diventato irrisorio a causa dell'inflazione. Ma sul mercato libero già da varie settimane si effettuano 200 «hwan» per un dollaro.

La regina-madre Elisabetta, il nipotino principe ereditario Carlo e la principessa Margaret nell'Abbazia di Westminster durante la cerimonia dell'incoronazione. La fotografia è stata presa nel momento in cui il duca di Edimburgo rende omaggio alla Regina. (Telefoto)

Laggiù sul trono la mamma

IL RICEVIMENTO PER L'ANNUALE DELLA REPUBBLICA

Politici e belle signore nei saloni del Quirinale

Una domanda di Einaudi a De Gasperi: "Ma a Torino non ti eri sentito male?„ - "Fantasie dei giornali (ha risposto il leader della D. C.). Non mi sono mai sentito così bene„ - Donna Ida infaticabile in una magnifica toletta di merletto di Bruxelles con stola di visone platinato e perle

Roma, mercoledì sera.

Su Roma cadeva una serata viola cea, sotto un cielo plumbeo appena chiazzato d'azzurro e sembrava. Vista così, la Roma, dalle finestre del Quirinale, è un mare di tetti, di campanili, di guglie, qua e là interrotto dalle cupole delle chiese, con il Vittoriano vicino che si staglia bianco nel cielo scuro e il Campidoglio grigio e S. Pietro lontano.

Le belle signore che avevano ammirato lungamente la sala delle Bestie, quella degli Arazzi, il salone degli specchi e tutti i quadri e i vasoli cinesi che sono al primo piano del Palazzo, si erano portate nella sala del Belvedere da cui si domina un magnifico spettacolo di questa Roma al tramonto, umida di pioggia ed odorosa di primavera. In questa sala del Belvedere, le due regine che il Quirinale ha visto, Margherita e Elena, davano i loro ricevimenti privati, conferivano con i gentiluomini di Corte, trattavano le mille e una cosa di cui era piena la loro giornata.

Ora qualche cosa è mutato, al primo piano del Palazzo del Quirinale: non c'è più la sala del Trono (i presidenti della Repubblica hanno naturalmente abolito questa anacronistica poltrona) e la sala del Belvedere serve soltanto per ammirare il panorama di Roma.

Non sono mutati i corazzieri che nella loro alta uniforme montano la guardia d'onore nel cortile dell'Orologio. E quassù, al primo piano, gli ufficiali della guardia fanno tintinnare i loro speroni guidando le signore nella visita alla sala; belle signore dalla toletta un po' vistosa e grossi brillanti, fin troppo grossi per essere veri.

E' la seconda volta che il ricevimento per l'annuale della Repubblica si svolge nei saloni al primo piano del Quirinale. Le altre volte si svolse sempre all'aperto, nei giardini del palazzo, sopra il tunnel che unisce il Tritone a via Nazionale, ed aveva sempre avuto un'aria di festa passare alla buona, con l'orchestra che suona sotto gli alberi e i vassoletti che offrono i pasticcini fatti dal cuoco del palazzo. La pioggia e l'umido della giornata hanno fatto riaprire i saloni, hanno creato in quella festa passano un'aria nuova. Einaudi e Donna Ida hanno avuto per tutti quell'aria cordiale di buoni padroni di casa pieni di comprensione e di attenzioni.

Einaudi, scortò De Gasperi alla conversazione con Rulni, gli fece: «Ti vedo di buona cera, nonostante le tue fatiche elettorali. Ma a Torino non ti eri sentito bene?». E De Gasperi: «Fantasie dei giornali. Non mi sono sentito mai bene come oggi».

Subito i «politici» presenti ne trassero auspici per una affermazione del centro democratico.

La politica era naturalmente esclusa dai conversari di ieri al Quirinale. A causa della campagna elettorale, anche gli esponenti dei partiti intervenuti al ricevimento non erano molti. Il solo esponente di sinistra era il sen. Eugenio Reale, ma questi non si presenta più candidato e forse sta per uscire addirittura fuori dal partito. Infatti la signora Reale (che è una simpatica signora polacca, che Reale conobbe quando era ambasciatore a Varsavia) fu vista conversare affabilmente con la signora Saragat. E le male lingue che anche ai ricevimenti del Presidente non mancano mai, ne trassero qualche crescopa.

Vedete un po' dove si va a cacciare la politica!

Donna Ida fu infaticabile con tutte le capiti, ebbe per tutti una stretta di mano, un sorriso, una parola amichevole. Indossava una magnifica toletta di merletto di Bruxelles con stola di visone platinato e perle. La signora De Gasperi, che le fu vicina per quasi tutto il tempo del ricevimento, aveva un abito di seta, color crema, arabescato a colori e un grande cappello di paglia nera.

S'era fatto tardi. L'orchestra della R.A.I. diretta da Trovaioli suonava ancora i soli ballabili quando Einaudi e Donna Ida ripresero nuovamente il giro delle sale per salutare gli invitati. Il Capo dello Stato strinse la mano a De Chirico: «Mi congratulo — disse — vedo che ti difendi bene». E alludeva agli scritti polemici di De Chirico, non alla sua pittura.

La festa era finita; si consumarono in fretta gli ultimi pasticcini, si bevvero gli ultimi liquori e si fumarono ancora le sigarette che i valletti offrivano generosamente agli ospiti.

Nel cortile del palazzo l'ultimo spettacolo: il cambio della guardia. Era il turno, ieri, dei bersaglieri, che, anche per la guardia non mancano il loro passo di corsa. Ma forse, nel cortile un po' austero del Quirinale, quelle note tamburreggianti della fanfara dei bersaglieri stridevano un poco.

Toscanini in volo a Milano per votare

Milano, mercoledì sera.

E' atteso per domattina a Milano il maestro Arturo Toscanini che rientra dagli Stati Uniti d'America per esercitare il diritto di voto. L'insigne direttore d'orchestra arriverà per via aerea partendo da New York e sbarcherà da un quadrimotore di linea all'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

Toscanini si tratterrà a Milano per una decina di giorni durante i quali non è esclusa che, come lo scorso anno, egli possa scegliere per dirigervi uno dei concerti di primavera, che avranno inizio prossimamente, cioè al termine dell'attuale stagione d'opera.

p. a. p.

Un telegramma dei Rosenberg

"Riaffermiamo la nostra innocenza Non sappiamo nulla di spionaggio„

NEW YORK, mercoledì sera.

In un telegramma inviato ai loro avvocato difensore Emanuele Bloch, che quest'ultimo ha reso pubblico, i coniugi Rosenberg hanno riaffermato la loro innocenza. Nel loro telegramma in due soli stenditoni hanno detto:

«Il direttore dell'Ufficio delle prigioni federali è venuto oggi a farci visita. Egli ci ha detto che, se acconsentiremo con il Governo, egli ci metterà in grado di entrare in contatto con le Autorità competenti. Abbiamo riaffermato la nostra innocenza e dichiarato che, non essendo colpevoli, non possiamo dire nulla sullo spionaggio di cui siamo stati accusati».

E' una nuova dichiarazione di innocenza, che fa seguito a molte altre; mai Ethel e Julius Rosenberg hanno riconosciuto di aver esercitato lo spionaggio, ed hanno sempre ripetuto che la accuse a loro carico erano dovute ad una montatura architettata in particolare dal loro accusatore n. 1, ed ex-complice, David Greenglass. Quanto all'offerta della grazia contro una piena confessione, nemmeno questo fatto è nuovo: più volte le autorità si erano dichiarate disposte ad un provvedimento di clemenza nei confronti dei Rosenberg, purchè essi rivelassero tutto sulla loro attività spionistica e sulla «catena» di cui facevano parte.

Non accogliendo quest'ultima possibilità di salvezza, i due Rosenberg sembrano destinati a salire ormai sulla sedia elettrica: l'esecuzione è stata fissata per la ore 23 locali del 18 giugno (ore 5 del 19, secondo l'ora italiana) nel carcere di Sing-Sing. Ma non è ancora certo al 100 per 100 che la condanna a morte debba essere eseguita: Eisenhower non ha ancora risposto alla lettera che il primogenito dei condannati ha scritto al presidente anche in nome del fratello di sei anni, chiedendo di risparmiare i genitori.

Notte di baldoria per le strade di Londra

Sino al mattino si è ballato in Piccadilly Circus e sotto l'Arco dell'Ammiragliato - Birra per un miliardo in onore della Regina

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Gli inglesi, dimenticando tredici anni di «austerity», hanno celebrato l'incoronazione di Elisabetta consumando innumerevoli barili di birra, migliaia di litri di whisky e, più o meno, nel «West End» ed in tutti i locali eleganti della città, «champagne» a fiumi. Per una volta è stato derogato alla severa legge sulla vendita degli alcoolici, ed ai «pubs» è stato permesso di rimanere aperti dalle 11 del mattino sino a mezzanotte.

Dai primi calcoli risulta che è stato venduto birra per oltre un miliardo di lire e che ogni adulto ha consumato circa due litri di tale bevanda; con la sola tassa sulla birra, il Governo ha ricuperato almeno due volte la spesa per i festeggiamenti. Inoltre i negozianti avevano chiesto l'autorizzazione di distribuire «gratis» mezzo litro di birra per consumatore a coppe del Governo. Il Cancelliere dello Scacchiere si è mantenuto in limiti strettamente economici, e la sola concessione governativa è stata un aumento di un oltre a mezzo della razione di margarina.

Gli esperti ritengono che per tutta la durata delle feste dell'incoronazione, che continueranno sino al 15 giugno, le spese supplementari del pubblico, in bevande, cibi, oggetti ricordo, ecc, superino i 150 miliardi di lire.

Nonostante la fatica della giornata memorabile, i londinesi e i forestieri non sono stanchi non avevano premura di andare a letto. Alle 23 anche davanti al domicilio di Churchill era raccolta una numerosa folla, e il Premier si è dovuto presentare ad una finestra con il viso illeggiadrito ad un largo sorriso. A mezzanotte la Regina e Filippo sono apparsi per la sesta ed ultima volta al balcone del Palazzo. Ma nelle vie la folla ha continuato a ballare fin quando, verso il mattino, un violento acquazzo di pioggia ha disperso anche i più tenaci.

Fino a quell'ora si è fatta baldoria bevendo, cantando e ballando per le strade e nelle piazze. A Piccadilly Circus una fanfara scozzese con la cornamusa ha tenuto concerto, mentre altri scozzesi in gonnellino ballavano le loro tradizionali danze, trascinando nel ballo la folla che riempiva la piazza. Cinquemila persone hanno danzato con orchestrine improvvisate a Trafalgar Square, attorno all'Arco dell'Ammiragliato. Molti hanno alzato il gomito e la polizia ha dovuto intervenire, a Piccadilly, arrestando una dozzina di gaudenti un po' troppo eccitati: tra essi vi erano alcuni americani. Ma in tutte le città della Gran Bretagna e della Scozia, e non solo a Londra, si è vissuta una notte di festa, con fuochi artificiali, balli e banchetti.

Anche oggi Elisabetta II ha una giornata difficile, dovendo assolvere tutta una serie di compiti ufficiali che si concluderanno in serata con un grande banchetto. Prima ma dovere ufficiale dopo l'incoronazione, stamane, è stato quello di deporre alcune corone commemorative dell'incoronazione alle rappresentanze dei Commonwealth radunate nel giardino di Buckingham Palace. Più tardi la sovrana farà una visita ai quartieri orientali di Londra, dove milioni di persone si raduneranno per acclamarla. In serata la Regina offrirà un banchetto ufficiale a Palazzo Buckingham in onore degli ospiti di maggior riguardo.

Sabato la Regina ed il duca d'Edimburgo si recheranno ad Epsom per assistere alle corse ippiche, alle quali parteciperà come favorito un cavallo della scuderia reale.

La polizia ha comunicato che ieri 6873 persone hanno avuto bisogno del pronto soccorso lungo il percorso del corteo dell'incoronazione. La maggior parte delle persone era semplicemente svenuta; ma 113 hanno avuto bisogno del ricovero e di cure ospedaliere.

Fin da stamane gli uffici postali si sono trovati letteralmente assediati da una folla numerosa di filatelici, i quali già durante la notte vi si erano ammassati in coda per la strada, decisi ad acquistare i francobolli dell'incoronazione e far apporre sulle buste il timbro del primo giorno di emissione.

c.

Le Borse oggi

A TORINO

	1	2		1	2
Nov.02	63 90	63 90	Montec.	1662	1673
Rend.3½	65 65	65 40	Fiat	563 —	560 —
e 1. n.	85 75	85 50	Lancia	1281	1276
Rend.5½	79 50	79 50	Sip	1170	1170
e 1. n.	79 50	79 60	Ferr.	213 —	214 25
Rend.5%	95 70	95 25	S.C.E.	550 —	556 —
e 3.5%	95 80	95 95	Cirio	590 —	590 —
Rend.6%	92 60	92 50	Gal.	2940	2920
e 1. n.	92 80	92 70	Gen.	2750	2780
Rend.5½	70 —	70 10	Vizzola	2650	2650
e 1. n.	70 10	70 20	Marelli	660 —	660 —
Rend.5%	92 05	92 —	Pir.	576 —	580 —
e 1. n.	92 90	93 10	Gen. pr.	—	—
Gen. 'SS	97 15	97 15	Montecat.	9 125	10 —
» '50	97 15	97 15	Cines	141 —	141 —
» '51	97 10	97 10	Meone.	916 —	1000
Per 3%	88 —	88 —	Pirelli	462 —	466 50
Edil.	85 —	84 90	Gas	249 —	259 50
Ini 5½	91 —	91 —	Assicur.	150 —	190 —
Imm.	98 50	98 30	Riscossi	1230	1230
Imm.	92 80	92 80	Cantieri	1952	1974
Cri. 4½	100 —	100 —	Gio	2810	2810
Imm.	92 70	92 70	Safau	780 —	780 —
Ferr.	91 60	91 50	Anic	129 75	129 50
e 5%	86 —	85 —	Rom.	1305	1305
e 5%	85 25	85 25	Mont.	1565	1615
S. Paolo	91 —	91 —	Mediol.	1130	1123
e 4%	95 —	95 —	Ross.	1141	1160
e 3.5%	85 —	85 —	Unica	95 —	94 90
e. Imp.	91 80	91 80	Cart. It.	4150	4100
Imi 5%	92 60	92 40	Burgo	3690	3915
e Cl-5%	93 —	93 —	Fornit.	17.500	17.500
e Cl-5%	93 60	93 80	Piem. F.	1008	1010
Mob. 5½	22 —	22 —	M. A. I.	14.600	14.470
e 5% 48	22 —	22 —	Stella	95 —	95 —
e 5% 49	22 —	20 —	Vetro	4000	4020
Fiat 5%	100 —	100 —	Ner. E.	1008	1015
» 4%	93 —	93 40	Safe	1239	1234
Pir. 5%	99 —	99 —	Ferrar	215 —	215 —
» 4%	96 —	96 —	Elem.	336 —	346 —
Oliv. 7%	102 —	101 50	Westi.	192 —	188 —
Mag. 7%	97 75	97 75	Farmac.	643 —	650 —
Elet. 7%	102 —	102 —	Galbd.	335 —	335 —
Ris. 7%	98 —	98 —	Fiochi	1410	1407
Cost. 7%	96 75	96 50	SAFA	1177	1185
Westi.	84 —	84 —	Lan. ord.	1500	1602
Priv. 6%	80 75	80 75	Talco	19.000	19.000
Cart. 7%	103 25	103 25	Borgos.	11.450	11.600
Ital. 6%	95 —	94 50	Cosmo.	535 —	535 —
Fiat 5%	94 50	95 90	Fisac	175 —	175 —
Cat. 5%	96 75	97 —	Lanza	2850	2855
Eliog. 6%	96 75	96 90	Amiata	3390	3450
Tirre. 6%	93 50	94 20	Acq. P.	2242	2243
Tirre. 4%	94 50	94 80	Fiora	10 —	10 —
For. 7%	89 —	90 —	Bonifi.	8550	8500
Sard. 4%	91 —	91 —	Elba	4000	4000
A. Gen.	13.400	13.490	Ipsen.	5180	5150
E. Iaro	9175	9280	Ol. Iem.	425 —	425 —
Mont.	5150	5200	Miami	3110	3134

Mercato sempre povero d'iniziativa e di scambi. Il fondo del mercato stesso risulta però molto consistente, come si rileva dall'impronta di apertura. Affluiscono compere sulle Alic, sulle Assicurazioni Generali, sulle Burgo, con discreti beneficî di quotazioni.

Il settore dei tessili, sostenuto in apertura, risulta smorzato verso metà seduta, ma le Chatillon confermano un fondo robusto ancora in sede di chiusura. Ricercate al listino le Moncenisio.

Il complesso della quota si attesta al listino su un lieve vantaggio complessivo dalle chiusure di lunedì.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; dollaro canadese 555.

Prezzi informativi delle vendite raccolti fuoriborsa: sterlina ora 1750-1800; marengo 5600-5700; sterlina unificata 1630-1700; dollaro carta 623-632; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 151,50-154; oro fino 760-760; argento 18-18,50.

A MILANO

Pur trattandosi di una riunione collocata fra due giorni festivi, il mercato ha dato una conferma delle migliori disposizioni palesatesi già nelle ore pomeridiane di lunedì. Affari numerosi, come volume, la richiesta è risultata stamane costantemente attiva, rastrellando il poco materiale messo in vendita e insistendo in taluni casi fino a spostare i prezzi.

Le voci che registrano i più appariscenti progressi sono le Cementi, le Dinamo e le Fibre Tessili, ricercate, queste ultime, dalle scoperta per frettolose ricoperture. Il movimento di rivalutazione sul comparto immobiliare, interrotto la scorsa settimana, è stato ripreso stamane con progressi sensibili sulle Sfica Genova e sulle Beni Stabili.

Sempre ben sostenute Fiat, Cattini, Edison e Pirelli. In complesso, riunione di segno positivo.

Mercato migliore anche per i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,91; dollaro canadese 626,75.

Ecco i prezzi: Gener. 12.090; Fibre 2000; Viscosa 1238; Finsider 482,50; Montecatini 1128; Ansaldo 140; Centrale 10.350; Fiat 560,50; Nebiolo 9,40; Edison 1025; Sip 1170; Terni 214; Unes 507; Stet 3[illegible]; Romana Zuccheri 1170; Anic 130; Saffa 1191; Italgas 1375; Rumianca 1305; Burgo 3080; Italcementi 11.525; Pirelli 1412; Pirelli e C. 1800.

Domani, festività del Corpus Domini, Borsa chiusa.

Un telegramma dei Rosenberg

"Riaffermiamo la nostra innocenza Non sappiamo nulla di spionaggio„

NEW YORK, mercoledì sera.

In un telegramma inviato ai loro avvocato difensore Emanuele Bloch, che quest'ultimo ha reso pubblico, i coniugi Rosenberg hanno riaffermato la loro innocenza. Nel loro telegramma in due soli stenditoni hanno detto:

«Il direttore dell'Ufficio delle prigioni federali è venuto oggi a farci visita. Egli ci ha detto che, se acconsentiremo con il Governo, egli ci metterà in grado di entrare in contatto con le Autorità competenti. Abbiamo riaffermato la nostra innocenza e dichiarato che, non essendo colpevoli, non possiamo dire nulla sullo spionaggio di cui siamo stati accusati».

E' una nuova dichiarazione di innocenza, che fa seguito a molte altre; mai Ethel e Julius Rosenberg hanno riconosciuto di aver esercitato lo spionaggio, ed hanno sempre ripetuto che le accuse a loro carico erano dovute ad una montatura architettata in particolare dal loro accusatore n. 1, ed ex-complice, David Greenglass. Quanto all'offerta della grazia contro una piena confessione, nemmeno questo fatto è nuovo: più volte le autorità si erano dichiarate disposte ad un provvedimento di clemenza nei confronti dei Rosenberg, purchè essi rivelassero tutto sulla loro attività spionistica e sulla «catena» di cui facevano parte.

Non accogliendo quest'ultima possibilità di salvezza, i due Rosenberg sembrano destinati a salire ormai sulla sedia elettrica: l'esecuzione è stata fissata per la ore 23 locali del 18 giugno (ore 5 del 19, secondo l'ora italiana) nel carcere di Sing-Sing. Ma non è ancora certo al 100 per 100 che la condanna a morte debba essere eseguita: Eisenhower non ha ancora risposto alla lettera che il primogenito dei condannati ha scritto al presidente anche in nome del fratello di sei anni, chiedendo di risparmiare i genitori. Da un punto di vista umano, questo appello — definito probabilmente dall'avv. Bloch — ha avuto una certa risonanza.

Il «Comitato per la salvezza dei Rosenberg» ha annunciato che verrà fatta circolare nella strada di New York, per le due ultime precedenti l'esecuzione, un'automobile la quale porterà sui fianchi grossi ingrandimenti fotografici di documenti, comprovanti che i principali testimoni a carico dei Rosenberg hanno mentito.

Numerose altre automobili del genere verranno fatte circolare in diverse parti degli Stati Uniti.

Il Presidente Einaudi assiste a Roma alla sfilata delle truppe e dei mezzi corazzati per la celebrazione della festa della Repubblica. Alla sua destra sono Pacciardi e Bucini e alla sua sinistra De Gasperi e il sindaco Bubocchini. (Telefoto)

Il maltempo

Cortina d'Ampezzo sotto la neve - Tempesta nell'Astigiano

Il maltempo è imperversato anche ieri soprattutto nell'Italia Settentrionale producendo un sensibile abbassamento della temperatura. A Cortina d'Ampezzo sembra di essere tornati in pieno inverno. E' caduta la neve e fino a tarda notte la cittadina è rimasta senza luce. Il termometro segnava ieri sera un grado, ma la temperatura è molto più bassa sui Passi circostanti — Pordoi, Falzarego, Tre Croci — e a Misurina, dove si hanno dai tremila ai cinquanta centimetri di neve. A Passo Cimabianche la strada è bloccata da un metro di neve.

Venti centimetri di grandine sono caduti a Bergamo nel corso di un violento temporale.

Una tempesta di vento gelido si è abbattuta ieri sull'Astigiano. La temperatura si è abbassata notevolmente in tutta la zona. Si sono avuti danni in piccoli centri abitati, specialmente nella zona collinose.

Una bufera abbattutasi nella regione di Voghera ha tra l'altro abbattuto un grosso ramo d'albero sulla ferrovia per quella città, mentre passava un treno: una bambina che era al finestrino in quel momento è stata ferita. La grandine ha devastato le campagne.

Nella zona di Poviglio, nel Bolognese, una violenta grandinata ha danneggiato gravemente i raccolti. Il vento ha scoperchiato alcune case. Sulla strada Varghereto-Bagno un cantoniere in bicicletta è stato gettato da una folata di vento oltre il parapetto di un ponte alto venti metri ed è precipitato in un stagno sottostante. Il cantoniere, Primo Ricci, è morto sull'istante.

Massacra con l'ascia la moglie e il figlio

Poi (per miseria) s'uccide nella Senna

PARIGI, mercoledì sera.

Gli abitanti di 24 Etienne-du-Rouvray, vicino a Rouen, erano sorpresi nel vedere da alcuni giorni sempre chiusa la casa dei Lieuvan, come pure di non vedere da parecchio tempo Francis Lieuvan, ex-ferroviere in pensione, nel caffè dove si recava quotidianamente.

Alcuni amici, informati la gendarmeria, ieri pomeriggio di aprire l'uscio con un grimaldello; aperto l'uscio, penetrarono nella casa. Uno spettacolo orrendo si offrì subito ai loro occhi: nella stanza da pranzo, distesi a terra, giacevano in una posta di sangue coagulato la signora Gabrielle Lieuvan, di 53 anni, e il figlio adulto Jacques, di 24, entrambi morti da parecchie ore, massacrati a colpi d'ascia, e l'ascia stessa era a terra accanto ai cadaveri.

Il Lieuvan, un uomo di 59 anni, non c'era. Ma la sera stessa si apprendeva a St. Etienne-du-Rouvray che il cadavere dell'ex-ferroviere era stato ripescato nella Senna vicino a Rouen. Il Lieuvan doveva affrontare una situazione difficile: suo figlio era quasi cieco, e la modesta pensione di ferroviere doveva bastare a mandare avanti la famiglia. Si ritiene pertanto che, in una crisi di scoraggiamento e di demenza, egli abbia commesso il duplice massacro, togliendosi poi la vita.

CRONACA CITTADINA

DOMENICA dalle 7 alle 22 e LUNEDI' dalle 7 alle 14

Come si vota

Per recarsi alle urne è necessario presentare il certificato elettorale e la carta d'identità o altro documento di identificazione - Le schede per la Camera e per il Senato - Come si dànno le preferenze - Per evitare l'annullamento del voto non fare sulla scheda segni diversi da quelli prescritti

Riteniamo opportuno riassumere le norme che possono interessare ogni elettore, affinché nessuna manifestazione di voto debba, per qualsiasi motivo, andare perduta.

1) Gli elettori debbono unire, insieme al certificato elettorale (dal quale il presidente del seggio staccò il tagliando) la propria carta d'identità o altro documento di identificazione rilasciato dalla Pubblica Amministrazione, purché munito di fotografia e purché la sua validità sia scaduta da non oltre tre anni rispetto al giorno delle elezioni. Sono tali: il porto d'armi, la patente automobilistica, il passaporto, la tessera postale, il libretto di pensione di un Comune o di una Provincia, ecc. Sono inoltre valide la tessera di riconoscimento rilasciata dall'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (U.N.U.C.I.) purché munita di fotografia e convalidata da un Comando militare e la tessera rilasciata dagli Ordini professionali (medici, avvocati, ingegneri, ecc.) purché munita di fotografia. Non sono valide le tessere di Partiti politici e delle Associazioni sportive.

In mancanza di idoneo documento di identificazione, uno dei membri dell'ufficio elettorale che conosca personalmente l'elettore oppure anche un altro elettore noto all'ufficio, sotto la propria responsabilità, e con la propria firma, può attestare l'identità del cittadino privo di documenti. L'elettore deve aver ricevuto a domicilio il certificato di iscrizione alle liste elettorali. Egli deve controllare che le generalità scritte sul certificato siano rigorosamente esatte. Qualora egli non lo abbia ricevuto, o lo abbia smarrito oppure vi riscontri qualche irregolarità, deve recarsi al più presto all'Ufficio elettorale competente (a Torino in via Assarotti 21) per ritirare il certificato, per ottenerne un duplicato o per la correzione.

2) Il giorno della votazione l'elettore deve presentarsi alla propria sezione (un manifesto murale affisso dal Municipio indica la sede delle varie sezioni cittadine), munito del certificato elettorale e di un documento d'identificazione. L'elettore deve votare personalmente e perciò per principio non può farsi rappresentare da chicchessia con deleghe; tuttavia, eccezionalmente, è consentito all'elettore che per impedimento fisico evidente e di particolare gravità e riconosciuto dall'Ufficio elettorale di sezione (cecità, paralisi, mancanza delle mani, ecc.) si trova nell'impossibilità di esprimere il voto, di esercitare il diritto di farsi con l'aiuto di un elettore di fiducia scelto come accompagnatore, purché iscritto alle liste del Comune. Qualora l'impedimento sia di natura tale da rendere necessaria l'esibizione di un certificato medico per comprovarlo, l'interessato dovrà farsi rilasciare tale certificato o dal medico provinciale ovvero dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto del Comune, al fine di evitare qualsiasi possibile ragione di contestazione all'atto dell'esibizione del documento al seggio elettorale.

3) Entrato nella sezione ed esibito al presidente del seggio un documento d'identificazione, l'elettore consegnerà il proprio certificato elettorale, da cui il presidente staccia il tagliando di controllo. Quindi dal presidente l'elettore riceve una matita copiativa e due schede (una per l'elezione dei Deputati ed una per l'elezione dei Senatori). Nel caso che le schede non siano regolari, oppure nel caso in cui l'elettore per negligenza o per ignoranza sciupi la scheda, ha diritto a chiederne al presidente una seconda contro restituzione della prima. In nessun caso può tuttavia chiedere di ottenere la consegna di una terza scheda.

Per esprimere il voto, l'elettore deve entrare nella cabina a usare la matita fornitagli. L'elettore, aperta la scheda, deve tracciare un segno direttamente sul simbolo della lista prescelta fra quelle stampate nella scheda oppure nel rettangolo che contiene la lista, oppure sul contrassegno o sul nominativo del candidato prescelto. E' consigliabile un segno chiaro sul contrassegno ovvero la sottolineatura del nominativo del candidato prescelto. E' ovvio che per la validità della scheda l'elettore può tracciare un segno solo, può scegliere una sola lista.

Sulla scheda per nominare i Deputati l'elettore può inoltre esprimere il voto di preferenza per alcuni candidati (nel collegio di Torino-Novara-Vercelli sino al massimo di quattro candidati) appartenenti alla lista politica scelta. Il voto di preferenza si manifesta scrivendo con la matita copiativa, nelle apposite righe al centro della scheda, il nome e il cognome oppure anche solo il cognome dei candidati preferiti, oppure più semplicemente i numeri coi quali sono contrassegnati nella lista prescelta. Nel caso di omonimi fra candidati della lista è necessario scrivere nome e cognome del candidato. Non è ammessa alcun'altra indicazione. Se la scheda, oltre il segno di lista e la preferenza, rechasse segni speciali o frasi o indicazioni diverse da quelle stampate, viene annullata. Per la circoscrizione Torino - Novara - Vercelli l'elettore può scegliere fra 19 liste e 219 candidati.

Sulla scheda per nominare i Senatori (trattandosi del sistema unico nominale anziché di quello proporzionale), l'elettore dovrà limitarsi a scegliere il simbolo della lista, a fianco del quale va già il nome del candidato che la rappresenta. Quando l'elettore ha manifestato il suo voto sulle due schede ricevute, esce dalla cabina, ripiega le schede e le consegna nelle mani del Presidente. Insieme alle schede va pure restituito la matita. Alle ore 22 di domenica 7 giugno il Presidente sospende la votazione e la rinvia alle ore 7 del mattino il Presidente, constatata l'integrità dei sigilli apposti alle urne e agli accessi della sala, riapre la sezione elettorale. Alle ore 14 lunedì il presidente dichiara chiusa la votazione. Da allora quest'ora, nessuno può più votare. Chiusa la votazione, s'inizierà le operazioni per l'accertamento del numero dei votanti, il controllo delle schede e lo scrutinio dei voti attraverso lo spoglio delle schede.

I negozi domani

Domani, ricorrenza del Corpus Domini, tutti i negozi del settore alimentazione, tranne, obbligatoria e mercì varie rimarranno chiusi per l'intera giornata, fatta eccezione per i negozi di fiori, parrucchieri e latterie aperti sino alle ore 13.

NUOVO SISTEMA DI FURTO NEI NEGOZI

L'assalto alle vetrine

Per la seconda volta i ladri hanno spaccato il cristallo della vetrina prelevando gli indumenti con un uncino

Per la seconda volta, in meno di sei giorni, i ladri sono tornati a compiere un furto nel medesimo negozio del centro. Il modo con cui il colpo è stato effettuato fa presumere alla polizia che i responsabili siano sempre le stesse persone. Il locale svaligiato si trova in via Lagrange 34 angolo via Lovera di Maria. Si tratta di un negozio di abbigliamento appartenente ad Angelo Airoldi.

Ieri sera la guardia giurata di un istituto di vigilanza cittadino compiva il solito giro di ispezione in via Lagrange, quando notava che la vetrina principale del negozio Airoldi era stata infranta. Egli telefonava immediatamente ai proprietari, e questi si recavano sul posto; ma ormai era troppo tardi. I ladri non avevano lasciato alcuna traccia: erano spariti dopo essersi impossessati di abiti confezionati e di impermeabili per complessive 100 mila lire.

Più che per il valore intrinseco degli abiti rubati o il danno provocato dal cristallo spezzato la polizia è preoccupata per il ripetersi dei furti e per la località e l'ora in cui sono avvenuti. La guardia giurata si accorse del colpo ladresco alle ore 23, quando nella illuminata via Lagrange il traffico è ancora abbastanza intenso. Evidentemente i ladri devono aver agito con la massima rapidità. Essi hanno anche avuto cura di non lasciare alcuna impronta digitale.

Recentemente il negozio di abbigliamento Airoldi era stato visitato da ignoti, che, dopo aver sperrato il cristallo di una vetrina laterale, si erano impadroniti di alcuni indumenti, provocando un danno notevole. Allora la polizia aveva creduto di poter identificare i responsabili; ma successive indagini avevano allontanato i sospetti che in un primo tempo si erano addensati su due pregiudicati.

L'intensificarsi dei furti nei negozi con la rottura dei cristalli delle vetrine, ha messo in allarme la polizia. Solo lunedì scorso tre individui hanno compiuto un analogo tentativo contro un negozio di abiti confezionati in via Pietro Micca angolo via S. Francesco d'Assisi. L'intervento di una guardia giurata portava all'arresto di uno dei malfattori.

* Ignoti sono penetrati questa notte nel bar-drogheria di corso Massimo d'Azeglio 88 di proprietà di Pietro Rimaudo. Dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso i ladri passavano nel magazzino attiguo e asportavano 120 chili di caffè crudo, bottiglie di liquore, spazzolini e dentifricio per un valore complessivo di oltre mezzo milione. Il furto è stato denunciato alla Squadra Mobile.

Rientrando dai campi trova la madre impiccata

Viva impressione ha suscitato a Front Canavese la misera fine della contadina Caterina Bonino in Bianco, 58 anni, nella frazione Peretti, che si è uccisa impiccandosi. Il figlio, nel tardo pomeriggio di ieri, tornando dal lavoro dei campi, rinveniva il corpo della madre penzolante ad una trave, ormai cadavere. La Bonino da tempo era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, tuttavia non aveva mai manifestato il proposito di mettere in atto l'insano gesto.

Conferenze di Peretti Griva

Il dott. Riccardo Peretti Griva, su invito degli « Amici del Libro », ha tenuto nei giorni scorsi a Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano una serie di conferenze dal titolo: « La magistratura e l'umanità ». L'illustre magistrato, che ha ricevuto ovunque un vivo successo, nel corso della sua visita ha fotografato, con la sua artistica perizia, le visioni più suggestive di varie località della Sardegna.

Dopo la cattura dei rapinatori del furgone postale

Si ricerca il complice che ha in consegna i 4 milioni

Il bandito Brambilla, colla sigaretta in bocca, entra in carcere

Parte della refurtiva ricuperata stamane

Dopo il clamoroso arresto della banda che il 25 maggio aveva assalito e svaligiato il furgone postale in corso Regina Margherita, la Squadra Mobile è ancora impegnata per arrestare un complice. Gli arrestati — come già è stato pubblicato — sono Michele Ostengo di Battista, di 43 anni, ex-dipendente della ditta Giusti; Giovanni Benotello, di 27 anni, domiciliato provvisoriamente in via Bottero 19; Giancarlo Brambilla di 27 anni, elettricista, residente ad Arona; Bianco Rossi di 28 anni. Tutti sono confessi. Hanno detto come e quando hanno eseguito il colpo e dove si trovavano le armi, ma non è stato possibile poter sapere da loro dove hanno nascosta la refurtiva che ammonta a circa 4 milioni. Appunto per questo la Polizia sta attivamente ricercando l'individuo, che nel corso degli interrogatori è stato identificato solo con il nomignolo e che dovrebbe essere in possesso del bottino.

Stanotte la Squadra Mobile ha effettuato una vasta perlustrazione nella zona di Porta Nuova e di Vanchiglia. Numerosi i fermi ma s'ignora ancora se il complice dei banditi sia caduto nella rete. Intanto l'amante di quest'ultimo si trova già da due giorni in camera di sicurezza della Questura. La donna non ha voluto rivelare il nome esatto del ricercato e dove si sia nascosto.

A mezzogiorno in un ennesimo sopraluogo, effettuato dal dott. Fubrito nell'alloggio dove risiedeva il Benotello, è stata ritrovata una parte del bottino: 500 mila lire. I danari erano nascosti nell'interno del coperchio di una vecchia bicicletta.

Nel pomeriggio di oggi i quattro imputati saranno nuovamente tradotti in Questura per un confronto. Negli interrogatori è risultato che due di loro facevano anche parte di una banda di ladri di automobili. Oltre alla « 1400 » in possesso del Benotello e che è risultata rubata, altre tre automobili sono state ricuperate e consegnate ai legittimi proprietari. I rapinatori saranno denunciati domani alla Magistratura.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 20,4; minima 4,5; media 14; alle ore 6 di stamane: 16,5; pressione 737,3; umidità 81%. PREVISIONI: Tempo instabile; annuvolamenti limitati che si intensificheranno al pomeriggio con manifestazioni temporalesche sul rilievi. Venti moderati. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

Pubblicazioni di matrimonio

Collino Luciano, Chiapin Elsa; Zacchigna Renato, Gradolini Rosanna; Soto Franco, Perusca Giulia; Nicola Vincenzo, Reito Domenica; Formisi Pietro, Destefanis Francesca; Poggi Giuseppino, Pacucci Rosina; D'Amario Giulio, Barberis Liliana; Reviglio Giuseppe, Villari Liliana.

Traldo Achille, Radicchi Mimì; Sarfino Alfredo, Girasole Lucia; Di Tivo Enrico, Cicala Maria; Aceto Giuseppe, Pedulli Angela; Bottino Maurizio, Aonas Anna; Labertino Giuseppe, D'Oria Maria; Delpozzo Ugo, Bosco Emma; Nicola Giovanni, Passarella Giovanna.

Violli Carlo, Gili Maddalena; Mola Vittorio, Castellonga Liliana; Castelli Aldo, Gagliardi Gianna; Longo Francesco, Pepe Giovannina; Bonasgnoli Spartaco, Gilardi Maria; Tibaldi Domenico, Scarpaggio Maria; Pepino Giuseppe, Mola Anna; Carinesi Domenico, Fenaroli Liliana.

Bastiano Domenico, Bonsi Lidia; Priana Mario, Aiello Margherita; Spriegel Giorgio, Anselmo Giuseppa; Ajassa Riccardo, Camia Margherita; Bo Oscar, Abbà Maria; Petranel Luigi, Gaydou Elena; Traverso Aldo, Bitarello Mariaz; Grangella Ettore, Magnaghi Danila.

Nerozzi Bernardo, Lopezzo Ines Emilia; Piermei Bernardo, Reliana Anna; Garrino Giovanni, Bogliarlo-Rosetta Clemelia; Rappo Luigi, Taverna Erminia; Bellei Gaetano, Lovera Salvatrice; Orlando Eugenio, Mares Ruffina; Lanza Enrico, Fanelli Filomena; Bessone Lorenzo, Arduino Anna.

INCOMINCIATI CON LA PROVA DI ITALIANO

Gli esami d'ammissione

Alcuni dei temi assegnati nelle diverse scuole

Giornata d'ansia per migliaia e migliaia di scolari: sono cominciati gli esami di ammissione per il passaggio dalle elementari alla media. Gli alti ecto i dintorni degli istituti che sono sede di esame formicolavano di studenti e studentesse in erba, eccitati e vocianti. Poi le aule li hanno accolti ed alle nove tutte le teste erano chine sui fogli ancora bianchi, per lo svolgimento del tema che apre la serie delle prove. Temi che non sono, come avviene per gli esami di scuole di grado superiore, di provenienza ministeriale, ma vengono concordati dagli insegnanti e dall'ispettore in numero di almeno tre, e quindi estratti a sorte alla presenza dei piccoli candidati: cerimonia che riveste sempre una sua particolare solennità ed è seguita dagli scolari, naturalmente, con un certo tremore. Ecco qualcuno dei temi d'esame estratti.

Alla scuola Valfrè, in via S. Quintino 7: « Parlate di qualche persona che vi è molto cara ».

Alla scuola Manzoni, in via Giacosa 20: « In questo anno scolastico vi è stato un avvenimento che ricordi con particolare piacere? Parlane ».

Alla scuola Giacosa, in via Parma 46: « La mia casa in un giorno di festa ».

Alla scuola Nigra, in via Montano 3: « In un negozio con la mamma o con altra persona di famiglia ».

Negli istituti tecnici e nei ginnasi-licei si sono iniziati pure gli esami di ammissione alla scuola media superiori, nonché quelli di idoneità per i privatisti ed i provenienti da scuole non parificate. Le sessioni che si riferiscono agli esami di Stato, all'abilitazione tecnica e magistrale avranno luogo invece assai più tardi, cioè dopo le elezioni.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Le parole di 7 e di 8 lettere si leggono orizzontalmente e verticale.

Di 7 lettere: Vi riposa Cavour - Fu un'iniziazione - Ha molti denti - Il santo del 13 - Ha ago.

Di 8 lettere: Dea dell'inganno - Lo sfa della capanna.

Soluzione del gioco precedente: nuova - morso - merlo - molto - mato - Palo.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio San Domenico, via San Domenico 8 angolo via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendel noce 135.000, sale pranzo 90.000-110.000, salotti 55.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

DURANTE L'UDIENZA, PER FALSA TESTIMONIANZA

Due arresti in Tribunale

Sono i fratelli di un'infermiera che ha raggirato un medico

Una drammatica udienza si è svolta stamane alla seconda sezione del Tribunale nel corso del processo a carico di Clara Givetta, imputata di circonvenzione di incapace ed in confronti dei prof. Bruno S., medico chirurgo.

La più grave accusa elevata contro la donna è quella di aver indotto il vecchio amico, approfittando delle sue miserande condizioni psichiche, a farsi consegnare una somma notevole lasciata poi per l'acquisto di un alloggio. Ora, per provare il contrario, la Givetta aveva sollecitato la testimonianza dei propri fratelli Giovanni e Guglielmo, i quali, colti in parecchie stridenti contraddizioni, sono stati arrestati al dibattimento odierno.

Entrambi avevano dichiarato di aver impiegato complessivamente in un milione alla sorella affinché potesse comperarsi un appartamento in via Sesia. Questo recise affermazioni si sono trovate in netto contrasto con le risultanze dibattimentali, e perciò il P. M. dott. Ricardi ha incriminato immediatamente di falsa testimonianza i fratelli Givetta, ordinando che fossero accompagnati dai carabinieri di servizio in aula, nella cella di sicurezza del Palazzo di Giustizia.

L'infermiera Clara Givetta si trova al centro della curiosa vicenda giudiziaria in seguito alla denuncia contro di lei presentata dalla vedova del professore. Avrebbe cioè raggirato il vecchio medico approfittando di particolari circostanze per carpirgli oggetti preziosi e 500 mila lire.

Clara, poco più che ventenne, era stata assunta in qualità di infermiera nella clinica di Chirasco diretta dal prof. Bruno S. In breve ora divenuta l'amante del sanitario. Si trattò di una relazione molto discreta, pur essendo il direttore profondamente innamorato della ragazza che aveva 30 anni meno di lui.

La moglie non si accorse mai di nulla e l'infermiera divenne anche la segretaria privata del professore. Lo accompagnava in città lontane dal Piemonte col pretesto di consulti e di visite ad ammalati di riguardo: erano quelli i loro viaggi sentimentali.

Dopo vent'anni l'amore del medico era rimasto immutato mentre la donna, avveduta e preoccupata del proprio avvenire, pensava di formarsi una famiglia. Riuscì a trovarsi un alloggio che acquistò in contanti e un fidanzato col quale fissò la data delle nozze.

Quando il vecchio professore, colpito da paralisi, venne a scoprire il tradimento rivelò alla moglie di aver amato per tanti anni quella Clara che ora lo abbandonava. La moglie cacciò di casa la Givetta la quale fece perdere marito andando ad abitare nell'alloggio che aveva acquistato poco prima.

L'imputata ha respinto le accuse ammettendo soltanto di aver ricevuto dei piccoli doni dal vecchio medico al quale aveva unicamente prodigato la più affettuosa assistenza sanitaria.

Il Tribunale (Pres. Germano, P.M. Ricardi, canc. Di Giorgio) accogliendo le richieste formulate dal difensore avvocato Avonto, ha assolto la Givetta perchè il fatto non costituisce reato.

La vedova del medico si era costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Raffaele Rossi.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, giovedì 4 giugno (155-210) alle ore 4.44; tramonta alle 20.11. — La LUNA nasce alle 1.30; tramonta alle 12.58. Alle 19.55 ultimo quarto. — I SANTI del 4: Corpus Domini, S. Quirino.

Truffatore arrestato

Il Commissariato San Paolo ha tratto in arresto per truffa il trentatreenne Costantino Tanello, abitante in via Carrara. Egli si era presentato alla portinaia dello stabile di via Mongiuerro 6, Maria Pera vedova Laggio, qualificandosi per fattorino di una ditta di tessuti incaricato di recapitare un pacco ed un tagliando. La portinaia gli firmava una ricevuta e consegnava 1000 lire per il saldo. Il voluminoso pacco risultava invece pieno di carta straccia e non era mai stato ordinato da alcun inquilino.

Difesa di Torino e del Piemonte

Organizzata dal Partito Liberale, avrà luogo domani alle 10.30 al Teatro Carignano una riunione per « La difesa di Torino e del Piemonte ». Sarà presieduta dall'avv. Cravero.

Pericoloso trasportare gli amici in automobile

Il Tribunale ha pronunciato una importante sentenza in materia di investimenti stradali. La questione si protraeva da sei anni, quando cioè Domenico Valle di Verolengo, il 2 agosto 1947, trasportava sulla propria auto la cugina Maria Luciana Rousset e il figlio Carlo. In corso Orbassano angolo via Gessi, il guidatore, per eseguire una manovra di retromarcia, finì sui binari del tram, dove venne investito da una vettura della linea 9. I due Valle rimasero quasi illesi; la donna, invece, riportò la frattura dell'osso parietale e temporale e la commozione cerebrale.

La Rousset riuscì a salvarsi pur rantando dapprima in una condizione di invalidità temporanea la quale provocò, oltre a danni materiali, postumi gravissimi. Fu dapprima tentato un accomodamento amichevole tra le parti. Poi, non essendosi raggiunto alcun accordo, la Rousset citò il Valle Domenico e l'A.T.M. davanti al Tribunale per un opportuno risarcimento dei danni. Il Valle, a sua volta, chiese legalmente alla Reale Assicurazioni un suo intervento.

La causa finalmente si è iniziata nel febbraio scorso davanti alla IV Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal dott. Mario Fontana ed avente come relatore il dott. Carlo Maria Pratis. Era una causa piuttosto aggrovigliata poichè concentrava in sè tanto il dibattimento tra il Valle e l'A.T.M. quanto quelli tra il Valle e la Reale Assicurazioni e tra la Rousset ed i suoi eventuali danneggiatori. Furono sollevati diversi motivi di preseizione che il Tribunale respinse.

Il Tribunale, in una documentata dissertazione, ha basato la causa su due punti chiave da romanzo giallo: Innanzi tutto: Chi era al volante? Questo costituiva la base di tutta la discussione. Le testimonianze ad accertamenti tecnici, è risultato ormai dimostrato che, al momento dello scontro, stava al volante Valloro minorenne Carlo Valle, il quale, oltre il resto, era anche sprovvisto di patente. Questo dato di fatto fece subito cadere la causa contro la Reale Assicurazioni, la quale non è tenuta a nessun risarcimento « se la macchina assicurata viene pilotata da persona sprovvista di patente ».

Il secondo punto, sottilissimo, consisteva nella responsabilità del conducente un « passaggio gratuito o di cortesia » nei riguardi del-l'eventuale danneggiato. La sentenza respinge la pretesa che il danneggiato, in quanto trasportato gratuitamente, non abbia diritto di lamentarsi.

In seguito a ciò, anche l'Azienda Tranviaria, che era tutelata dall'avv. Raffaello Levi, è stata completamente messa fuori discussione. Il Domenico Valle è stato quindi condannato al risarcimento dei danni in ragione di lire 1.687.373, che sono stati in sentenza ridotti di un terzo, in vantaggio della Rousset, ed a pagare le spese per tutti e tre i chiamati in causa: cioè l'attrice, l'A.T.M. e la Reale Assicurazioni.

OCCHIALI "POLAROID" PER FILMS 3. D

PER ASSISTERE ALLE PROIEZIONI DEL FILM TRIDIMENSIONALE DELLA «COLUMBIA»: «L'UOMO NELL'OMBRA» OCCORRONO SPECIALI OCCHIALI POLAROID CHE IL CINEMA LUX E' RIUSCITO AD IMPORTARE DALL'AMERICA E CHE VERRANNO MESSI IN VENDITA A LIRE 100.

GLI SPETTATORI SONO PREGATI DI CONSERVARE QUESTI OCCHIALI GIUNTI IN QUANTITATIVO ASSAI LIMITATO. RISPARMIERANNO COSI' UNA NUOVA SPESA PER ASSISTERE AI SUCCESSIVI FILMS TRIDIMENSIONALI

PER QUESTE ECCEZIONALI RAPPRESENTAZIONI SONO, INDISTINTAMENTE, SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE, POICHE' LA CASA CONCESSIONARIA AUTORIZZA LA VENDITA DEGLI OCCHIALI SOLO AGLI SPETTATORI MUNITI DI REGOLARE BIGLIETTO D'INGRESSO.

REPOSI
KUMA TZAI KUMA
Uno splendido film d'ambiente tropicale, opera curiosa e di eccezionale interesse anche documentaristico.
Una foresta vergine, popolata di animali orridi, inglobata da corsi d'acqua dove pesci voraci e coccodrilli giganti sono pronti a divorare chiunque si avventuri ad attraversarli.
KUMA TZAI KUMA
E' il meraviglioso scenario della terra misteriosa dove si svolge la vicenda di una magnifica donna bianca cresciuta come un fiore selvaggio fra i terribili guerrieri Indios.
Ne sono i mirabili protagonisti:
Angelica HAUFF - Alexandre CARLOS

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Gio Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-034

VITTORIA
OGGI
DOUGLAS WESTCOTT ALDA
Omicidio
FELIX JACQUES

DORIA
A RICHIESTA GENERALE
proseguono le repliche di
TOTO'
nei film a colori
L'UOMO, LA BESTIA e LA VIRTU'
PREZZI NORMALI
Pomeriggio L. 300 - Sera L. 350

AMBROSIO
oggi
CLAUDIO VILLA LILIANA MONTANTI
SERENATA amara
DARRYL F. ZANUCK presenta
DARRIEUX SPADARO AVA NINCHI MARIO SORRISO CARLETTO SPORTO FINO MERCANTI

MAFFEI
MASSIMO STATUTO
oggi
CUORI UMANI
con
JAMES STEWART
WALTER HUSTON
CHARLES COBURN
Drammatico... sensazionante... Una storia che commuoverà ogni cuore

CORSO
oggi
Linda DARNELL Jeanne CRAIN Ann SOTHERN
Lettera a Tre Mogli
JOSEPH L. MANKIEWICZ
RITA DOUGLAS PAUL DOUGLAS BARBARA LAWRENCE JEFFREY LYNN

ASTOR
oggi
IN EDIZIONE ITALIANA
Brigitte FOSSEY Georges POUJOULY nel film di RENE CLEMENT
GIUOCHI PROIBITI
GRAN PREMIO CON DIPLOMA DI SAN MARCO ALLA XIII MOSTRA DI VENEZIA
Pomeriggio L. 250 - Sera L. 350

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15.30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO ROYAL MARES L. 1.000.000
PREMIO INDUSTRIA L. 1.000.000

PISCINA MIRADOLO
RISTORANTE-DANZE
A DUE KM. da PINEROLO

AUGUSTUS
Prossimo in PRIMA VISIONE
L'INDIAVOLATA PISTOLERA
in Technicolor
BETTY GRABLE CESAR ROMERO

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
il Technicolor
MOLOK
IL DIO DELLA VENDETTA
con VAN HEFLIN WANDA HENDRIX

Palazzo Sanazé P.za Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
OGGI
L'avventuriera delle Lande
Un colosso del colore interpretato da B. CUMMINGS e TERRY MOORE

NAZIONALE
OGGI
Un drammaticissimo giallo
IL SEGRETO DI UN CARCERATO
con
DON DE FORE
ANDREINA KONG
Un tremendo segreto sepolto nella tomba negli uomini vivi

Ariston
OGGI la METRO GOLDWYN MAYER presenta la sfavillante tecnicolor
MODELLE di LUSSO
con
Kathryn GRAYSON - Red SKELTON

Le storie della storia

Niente è più romanzesco della realtà, è risaputo, e il fatto storico che riporto — documentato da carte giacenti alla Biblioteca imperiale di Pietroburgo in manoscritti riguardanti una corrispondenza segreta della corte di Francia e da un resoconto circostanziato scritto sulla *Gazette des Tribunaux* in data 10 maggio 1918 — ne è la riprova. Lo racconto in maniera succinta.

Una sera del febbraio 1787 la regina Maria Antonietta, arrivata all'Opera, dove c'era spettacolo, fece le tre riverenze di etichetta al pubblico. Dalla folla plaudente si alzò, isolato ma acuto, un fischio lunghissimo. La regina fu molto impressionata ed entrò nel suo palco scornata. Chi aveva fischiato? Un pazzo o un sovversivo? Nè l'uno nè l'altro, bensì un giovane gentiluomo, il marchese di P..., allievo degli Enciclopedisti che aveva divorato le solutarie letture, il quale trovava che la società di allora, di cui pure, essendo aristocratico, godeva tutti i privilegi, era mal fatta. Il suo fischio gli procurò subito l'espulsione indignata del pubblico dal teatro, e poi, dato che la regina Maria Antonietta era quell'anima d'angelo che era, la prigione, addirittura la Bastiglia. Ma siccome il giovane marchese era figlio di gente che godeva certi favori alla Corte, ottenne dal re d'essere rinchiuso, in attesa di giudizio, in una «casa di salute», cioè anticamera, per i ricchi figli di papà d'allora, della vera prigione.

Nelle comodette «case di salute», in genere dei palazzi dove vi erano tutte le comodità, posti quasi sempre in posizioni ridenti alla periferia di Parigi, con grandi parchi intorno, erano rinchiusi i detenuti a pagamento delle famiglie aristocratiche e anche qualche detenuto importante che lo Stato stesso manteneva. I primi pagavano un'altissima quota ed erano quasi sempre graziati, i secondi, rinchiusi per ordine del re o della regina, vittime di tenebrosi intrighi, aspettavano il giudizio, che avveniva amministrativamente, cioè attraverso la burocrazia di Stato. E' destino che tutte le burocrazie siano lente; in quelle case di salute, si dice, diversi prigionieri rinchiusi per ordine del re vi furono dimenticati.

Il marchese di P..., nonostante pagasse la sua non e fosse magnificamente impiantato, fu uno di essi. Entrato nella casa di salute nel 1787 vi si trovò bene: la cucina era ottima, i giardini stupendi, il servizio scrupoloso, la sua camera comodissima. Il giovane signore, che amava la lettura e la meditazione, si immerse nello studio degli storici greci e latini e dimenticò il tempo. Venne il 1789, vennero i grandi sconvolgimenti della rivoluzione e del Terrore, e il marchese di P..., il naso nei papiri, non se ne accorse.

La casa di salute era un po' conventa ma laica, quindi le sue porte non furono sprangate dalla persecuzione al clero. La rivoluzione rispettò i detenuti di quello stabilimento, reputati innocui o pazzi, che però, per diverse ragioni, a uno a uno se ne uscirono. Un bel giorno il marchese di P... si trovò solo. La sua famiglia emigrata in Inghilterra per sfuggire la ghigliottina, non pensava a reclamare un sequestro che pensava soltanto ai greci e non correva nessun pericolo. Per qualche tempo pagò regolarmente la pensione ma dopo la confisca dei beni degli aristocratici non ne fu più in grado. La pensione del recluso marchese di P... venne pagata dallo Stato. Egli non se ne accorse e non si accorse neppure di fare, socialmente, un piccolo progresso: venne considerato non più prigioniero per ordine della regina, ma pazzo. Egli non era più un aristocratico, per quanto figlio degli Enciclopedisti e rivoluzionario a causa di un bel fischio, ma un povero annalato. Non si curava neppure di sapere che cosa pensassero di lui, seguitava a leggere, nella casa di salute stava sempre bene, l'amministrazione era mutata ma egli godeva sempre di un identico trattamento e non aveva niente da criticare.

La rivoluzione e i suoi eccidi finirono, venne il Direttorio, poi il Consolato, poi l'Impero. L'ormai vecchio marchese di P... scriveva uno studio comparativo sugli storici della decadenza greca: le letture di anni e la vita meditativa avevano dato i loro frutti, da lettore era passato autore. Un bel giorno, finito lo studio sugli storici della decadenza greca, come ogni autore di questo mondo, egli decise di pubblicarlo e mandò a chiamare un tipografo. Il tipografo entrò nella camera del marchese e gli fece una bella riverenza antico regime. Il marchese, dopo avere discusso con lui i caratteri tipografici dell'opera, disse:

— E adesso, devo mettervi una dedica. Voglio che la dedica sia questa: Studio presentato a S. M. Luigi XVI, re di Francia, dal suo umile, devoto e obbediente servitore...

— Signor marchese, si trovò io dovere di dire il tipografo, sarebbe meglio mettere: Alla memoria di S. M. Luigi XVI, re di Francia.

— Come? il re è morto?

— Sì, signor marchese, sulla ghigliottina, nel 1793.

— Oh, poveretto. Allora metteremo: A S. M. Luigi XVII, re di Francia.

— Anche Luigi XVII è morto; non riuscì neppure ad essere re, morì bambino, dicono, in carcere.

— Oh, poveretto! Ci sarà un Luigi XVIII immagino...

— Sì, c'è stato, ed ha regnato, ma per poco. Anche lui è morto.

— Poveretto. Ma insomma, chi regna ora in Francia?

— Luigi Filippo, signor marchese.

— Il re Luigi Filippo sarà il pipote di Luigi XVI, spero...

— Non saprei proprio, signor marchese. Ne abbiamo viste tante!

— Ma in che anno viviamo?

— Nel 1837 signor marchese...

In un'ora il marchese di P... imparò cinquant'anni di storia — e che storia! — e riprese contatto col presente. Allora si accorse che la società aveva progredito, che egli era vivo e volle uscire di prigione. Cercò tra i suoi parenti, aveva ancora un cugino, unico superstite. Il conte di C..., il quale accettò di ajutarlo e portò il suo caso davanti al tribunale. Un anno dopo, nel 1838, il vecchio marchese di P... venne liberato, rilevata dall'accusa di attentato a Maria Antonietta e di quella di pazzia poichè, dice il giudizio «preferiva Racine e Boileau ai poeti romantici».

Marisa Ferro

E' ARRIVATA A ROMA PER GIRARE "LA FIAMMA E LA CARNE,,

Intervista con la Turner

Un viso sempre luminoso, sereno e fresco, Lana Turner sembra aver trovato il segreto dell'eterna giovinezza

I capelli - dice - sono come gli abiti: debbono sempre variare per piacere agli uomini - I suoi romanzi d'amore: "Chiunque dovrebbe provare il matrimonio almeno una volta,, - I piaceri della mensa: l'affascinante attrice non sa se optare per la gola o per la linea

Roma, giugno.

Ora soltanto che abbiamo potuto conoscerla di persona, parlare con lei, misurare da vicino la sua grazia e la sua femminilità, che dagli schermi più e più volte ci avevano affascinati; ora soltanto comprendiamo la ragione della sua grande popolarità e ci spieghiamo perchè non passa giorno che non si sappia di un nuovo romanzo d'amore di Lana Turner.

Lana non è più una giovanissima e c'era da attendersi che la sua declina bellezza col trascorrere degli anni e le tante fatiche, non fosse più quella di un tempo, quando ancora quindicenne, in un piccolo caffè della periferia di Hollywood, fece proprie, di colpo, le simpatie del «duro» Wilkerson, direttore del mondano «Hollywood Reporter», che con una semplice letterina di «raccomandazione» fece di una insignificante, impertinente, svagata Julia Mildred Frances qualcosa, una grande diva.

Lana, invece, non l'abbiamo vista noi, ieri sera, assolutamente priva di «maquillage», con un viso aperto, luminoso e sereno, fresco e giovanissimo, sembra avere scoperto il segreto dell'eterna giovinezza. E' rimasta a venti anni. E un particolare ci ha fatto subito notare: la misura e l'equilibrio con cui — cosa piuttosto rara nelle dive americane — riunisce in sè il buon gusto alla novità delle «toilettes». In quel suo manicotto di sipagros nero, arabescato fitto fitto di ricami bianchi, era di un'eleganza originalissima. Sola nerovità che nessuno si aspettava, i capelli. Avevano perduto l'abituale splendore di platino. Erano castani, d'un castano chiarissimo e carico. Ci ha poi spiegato che i suoi capelli non hanno un colore fisso, ma variano continuamente. «I capelli sono come gli abiti: debbono sempre variare per piacere agli uomini».

Mai vista tanta gente convenire e così numerosa a un cocktail in onore di una attrice straniera. Lana ci ha poi confessato — ma senza falsa innocenza — che quella era la prima volta, in tutta la sua carriera di attrice — che interveniva personalmente tra i giornalisti. «E' stato questo il motivo principale per cui ho tardato un poco. Volevo mostrarmi quanto più bella possibile». L'avesse detto o no, la atmosfera di simpatia e di cordialità che la «baby glamour» era riuscita subito a creare, era già una fatta, che si toccava con mano. Tutti erano entusiasti. Tanto che quando dopo qualche tempo arrivò anche la nostra Pierangeli, pochi si sono accorti di lei e la giovanissima attrice italiana se ne è poi lamentata, facendone una questione di «nazionalismo».

Qualcuno chiede a Lana se c'era bisogno di tanto tempo per una donna così semplicemente bella. «Certo che ne occorre. E' più difficile combinare una «toilette semplice» — risponde Lana, con l'evidente intenzione di sfuggire al doppio senso della domanda — «che una toilette più complicata». «Mi piace la moda europea e in particolare quella italiana, appunto perchè riunisce il buon gusto a una sobria semplicità».

Il suo sorriso va sempre in questi casi. C'è sempre qualche che chiede notizie sul passato e progetti per l'avvenire. E si sa anche che chiunque, attore ed attrice, trova sempre conveniente ed utile la richiesta, per evitare domande più imbarazzanti. C'era una volta... E si può dire che sia la favola medesima per tutti, una sorta di biografia «clichè», su misura, diversa solo nelle sfumature e nel nome dei personaggi. Una vita semplice, priva di particolari interessanti, di aspetti commoventi, senza una infanzia — per esempio — tormentata e sofferta, è un genere di «vita» che non soddisfa al bisogno di bontà della comune gente di America. E' provato. La gente non ama le cose comuni.

Lana invece, è gelosissima della sua vita passata. Forse perchè ha veramente sofferto. «Non ho nulla di straordinario da raccontarvi, tranne che avendo molto sofferto, oggi mi compenso come posso, procurandomi una vita il più possibile felice, spensierata e senza "impegni" di cuore». Ci siamo! Sino a questo momento pochi se l'erano sentita di turbare la serenità di quel viso radioso e sorridente, aperto e cordiale, con domande indiscrete. Ma vi è arrivata da sola a una tempesta di domande l'assali, disorientandola. Tutti volevano sapere quanto di vero ci fosse in quel che si dice del suo romanzo d'amore con Lex Barker. «C'è di vero tutto ciò che volete, se vi piace — ha detto, con un fare degli occhi vezzoso e un tantino civettuolo. «E' vero è che per molto tempo ho deciso di non sposarmi a nessuno».

Lana conosce molte lingue, non che l'italiano. Comunque, non tanto bene da poter fare a meno di sfuggire con... le mani, e di ricorrere all'espressività di due grandi occhi color grigio-verde smeraldo, profondi e pieni di bontà. Aggiunge in... francese: «Non per questo sono contraria al matrimonio. Anzi: chiunque dovrebbe provarlo almeno una volta» — e non sapeva che da noi, in Italia, certe cose non sono neppure pensabili. «Io sono stata felice, ma ne ho avuto abbastanza».

Lana è a Roma per prender parte a un film ambientato in Italia, a Napoli precisamente, dal titolo: «La fiamma e la carne». Protagoniste femminili sono lei e Anna Maria Pierangeli. Una «la carne», l'altra la «fiamma». C'è stata, anzi, una piccola battaglia tra le due attrici. Ognuna voleva per sè l'attribuzione del ruolo di «fiamma». L'ha vinta Pierangeli, con il valido aiuto del produttore Joe Pasternak — un tipo spiritoso e giovialo di americano, una sorta di incarnazione del personaggio steynbekiano dell'industriale «pioniere», e di Richard Brooks, che del film è il regista.

Lana Turner è arrivata in Italia via terra, dalla Francia, pilotando la lunga automobile di Pasternak. Lungo la strada, prima di arrivare a Firenze, l'aveva colpita un nome, che per un poco non pensò trattarsi di un'attrice italiana, cui si faceva della pubblicità sui cartelloni stradali: «Lana Rossi».

Giunta a Firenze ne chiese la spiegazione alla prima persona che incontrò, e questa le disse ch'era una marca di benzina. E quando le abbiamo spiegato che quella, altro non era che la «reclame» ad una lana per uncinetto, è scoppiata in una lunga risata convulsa, di cuore. C'è voluto un grosso bicchier d'acqua per calmarla. «Mi fa piacere — fa, dopo essersi ripresa. — Sono convinta ancora oggi della originalità del mio nome». Lana — lo abbiamo detto — non è il suo vero nome. Ma potrebbe anche chiamarsi «setas, se la parola in inglese non fosse risultata «sensuale», vicina al suo cognome.

La bellissima attrice ha pure una figlia, Cheryl, avuta dal primo marito Topping. Le ha scritto di ventisei mesi a trovare, perchè il nostro «è un Paese stupendo, la gente è cordiale ed amena, giovale: proprio quello che ci vuole per lei». E' straordinario come questa donna sappia essere spontanea e immediata, sincera anche per le piccole cose. Il suo fascino ne guadagna enormemente. E fa eccezione alla regola che vuole tanto stupide le donne inesitabilmente belle. E' intelligente, acuta, osservatrice serena e imparziale. Per esempio non ha avuto difficoltà a dire che il nostro cinema (non tutto s'intende) intanto si trova «nella posizione di chi si lascia inseguire», in quanto siamo «ricchi a rivelare certa verità che in America è difficile scoprire». Ma anche a soprattutto l'assoluta mancanza di «soldoni» negli attori e nelle attrici. «Ciò dipende in massima parte dal fatto che da noi è proibito stancarsi e spesso il trucco riesce appena a renderci presentabili». Queste parole ultime Lana ha detto, quasi vergognandosi di avere lodato indirettamente la sua bellezza, e la freschezza del suo viso, che lo scultore Tot ha definito «il viso più plastico d'America». Non per nulla il Presidente-ssa del «Club delle donne affascinanti», e non per nulla è stato coniato per lei un nuovo vocabolo, «lanaire», che serve ad indicare il suo tipo di bellezza dolce e appassionante, espressivo e ostinato. E chi non la ricorda ne «Il Postino suona sempre due volte»? Fu quello il suo primo autentico trionfo. O in «Grand Hotel Astoria». In «Lunga attesa» o ne «Il giudice Timberlane»? Tra tutti, però, Lana preferisce «Il brutto e la bella», ancora sconosciuto da noi, ma il cui si dice un gran bene. Anche perchè in quel film ha ritrovato se stessa, ha rivissuto un poco la sua giovinezza, di fanciulla avventata ed esuberante che ad ogni costo vuole riuscire a fare del cinema, ma che è continuamente esposta alla persecuzione di un bruto. «Più d'una volta mi è capitato di vivere talmente il mio personaggio, nel film d'amore specialmente, sino a sentirmi veramente innamorata, vibrare di passione». «E poi?» chiede qualcuno. «Poi niente. Solo che stentavo a credere ch'ora siete tutta una finzione».

Lana, come tutte le donne belle, è fortunata, ama tanto divertirsi. E mangiare anche. E' questo, un po' debole che qui, da noi, non può tanto assecondare. «Sono combattutissima — dice. — Credetemi. Non so se optare per la linea o per la gola. A Roma, specialmente, non esistono compromessi».

E' tardi, e i fotografi fanno premere per farsi un poco di posto, perchè anch'essi «hanno diritto di fare la fotografia». Il chiasso è tale che nessuno capisce più nulla di ciò che dice la bellissima Lana, che un palo di «Martini-secco», hanno reso più raggiante e luminosa. Ce ne andiamo. Seduta in un angolo della «hall» dello stesso albergo, una donna, con il viso avvizzito e duro, fa, dopo essersi ripresa. — Sono convinta ancora oggi della originalità del mio nome». Lana — lo abbiamo detto — non è il suo vero nome. Ma potrebbe anche chiamarsi «setas, se la parola in inglese non fosse risultata «sensuale», vicina al suo cognome.

La bellissima attrice ha pure una figlia, Cheryl, avuta dal primo marito Topping. Le ha scritto di ventisei mesi a trovare, perchè il nostro «è un Paese stupendo, la gente è cordiale ed amena, giovale: proprio quello che ci vuole per lei». E' straordinario come questa donna sappia essere spontanea e immediata, sincera anche per le piccole cose. Il suo fascino ne guadagna enormemente. E fa eccezione alla regola che vuole tanto stupide le donne inesitabilmente belle. E' intelligente, acuta, osservatrice serena e imparziale. Per esempio non ha avuto difficoltà a dire che il nostro cinema (non tutto s'intende) intanto si trova «nella posizione di chi si lascia inseguire», in quanto siamo «ricchi a rivelare certa verità che in America è difficile scoprire». Ma anche e soprattutto l'assoluta mancanza di «soldoni» negli attori e nelle attrici. «Ciò dipende in massima parte dal fatto che da noi è proibito stancarsi e spesso il trucco riesce appena a renderci presentabili». Queste parole ultime Lana ha detto, quasi vergognandosi di avere lodato indirettamente la sua bellezza, e la freschezza del suo viso, che lo scultore Tot ha definito «il viso più plastico d'America». Non per nulla è la Presidentessa del «Club delle donne affascinanti», e non per nulla è stato coniato per lei un nuovo vocabolo, «lanaire», che serve ad indicare il suo tipo di bellezza dolce e appassionante, espressivo e ostinato. E chi non la ricorda ne «Il Postino suona sempre due volte»? Fu quello il suo primo autentico trionfo. O in «Grand Hotel Astoria». In «Lunga attesa» o ne «Il giudice Timberlane»? Tra tutti, però, Lana preferisce «Il brutto e la bella», ancora sconosciuto da noi, ma il cui si dice un gran bene. Anche perchè in quel film ha ritrovato se stessa, ha rivissuto un poco la sua giovinezza, di fanciulla avventata ed esuberante che ad ogni costo vuole riuscire a fare del cinema, ma che è continuamente esposta alla persecuzione di un bruto. «Più d'una volta mi è capitato di vivere talmente il mio personaggio, nel film d'amore specialmente, sino a sentirmi veramente innamorata, vibrare di passione». «E poi?» chiede qualcuno. «Poi niente. Solo che stentavo a credere ch'ora siete tutta una finzione».

Lana, come tutte le donne belle, è fortunata, ama tanto divertirsi. E mangiare anche. E' questo, un po' debole che qui, da noi, non può tanto assecondare. «Sono combattutissima — dice. — Credetemi. Non so se optare per la linea o per la gola. A Roma, specialmente, non esistono compromessi».

E' tardi, e i fotografi fanno premere per farsi un poco di posto, perchè anch'essi «hanno diritto di fare la fotografia». Il chiasso è tale che nessuno capisce più nulla di ciò che dice la bellissima Lana, che un palo di «Martini-secco», hanno reso più raggiante e luminosa. Ce ne andiamo. Seduta in un angolo della «hall» dello stesso albergo, una donna, con il viso avvizzito e duro, fa, dopo essersi ripresa. — Sono convinta ancora oggi della originalità del mio nome». Lana — lo abbiamo detto — non è il suo vero nome. Ma potrebbe anche chiamarsi «setas, se la parola in inglese non fosse risultata «sensuale», vicina al suo cognome.

La bellissima attrice ha pure una figlia, Cheryl, avuta dal primo marito Topping. Le ha scritto di ventisei mesi a trovare, perchè il nostro «è un Paese stupendo, la gente è cordiale ed amena, giovale: proprio quello che ci vuole per lei». E' straordinario come questa donna sappia essere spontanea e immediata, sincera anche per le piccole cose. Il suo fascino ne guadagna enormemente. E fa eccezione

Giuseppe Bocconetti

Gli Astri. Aspetti disarmonici della Luna su Saturno, Nettuno e Venere; quadratura Giove e Sole, trigono Urano. La giornata del Corpus Domini si presenta avversa, caratterizzata in ogni settore da disposizioni di spirito scarsamente favorevoli: inquietudini, nervosismo, tendenza alla ribellione. Disidii e perdite finanziarie. Verso la fine della serata una lieta e improvvisa sorpresa. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione.**

Pesci. Oggi correte il rischio di essere fraintesi nell'assumere un atteggiamento che disorienta gli amici e i compagni di lavoro. Potreste essere creduti diversi da quello che siete. Miglioramenti a notte inoltrata.

Cancro. Le disposizioni celesti non sono propizie, ma vi spingono anzi a commettere gaffes inconfessabili, oppure a compromettervi in discussioni pericolose. Siate quindi circospetti in tutto e parlate il meno possibile.

Scorpione. Influssi contraddittori portano da un lato l'astro che può conseguire risultati positivi, mentre dall'altro vi sentite pervasi di pessimismo. Persistete nello sforzo col buonumore.

Previsioni per i nati in Ariete: ogni convivenza segnare il passo perchè una sola mossa sbagliata potrebbe danneggiarvi. Non rivelate a nessuno i vostri progetti. Gioie familiari. Tonar evitate possibilmente ogni contatto con il pubblico e non inalberate sulle questioni finanziarie. Tensione nervosa. Gemelli: una certa inquietudine a cacciare il naso dovunque, a prendere raffreddamenti sciatici vi potrebbe allenare in simpatia ai lutti. Leone: non è il caso di spreccare energie inutili e intellettuali quando penga a mancarne le necessità. Diradicate i nervi in serata. Vergine: oggi dovrete camminare da soli. Date una prova di affetto alla persona amata o a chi vi sta più a cuore. Bilancia: calma sopportazione, prudenza nei confronti degli amici, colleghi o dipendenti che forse vi faranno disperare. Sorvegliate i vostri interessi personali. Sagittario: scrisi di temporale in casa e in ufficio. Capricorno: un certo modo di comportarvi può essere mal giudicato. Acquario: le questioni finanziarie sono da mettere in primo piano.

LA MIRABILE IMPRESA DI HILLARY E TENSING

Stringendosi la mano sull'Everest avevano il mondo ai loro piedi

Per anni l'ascesa fu definita impossibile - Le leggende tibetane affermano che gli uccelli diventano ciechi se volano fino alla vetta, e che Mallory e Irvine, i primi scalatori scomparsi nel 1924, furono portati in cielo da una nube

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

L'8 giugno 1924, il geologo alpinista N. E. Odell, che faceva parte della spedizione Bruce-Norton all'Everest, salendo dal colle nord, verso l'ultima piccola tenda piantata a quasi 8500 metri sulla cresta della più alta montagna della terra, scorse ad un tratto, in uno squarcio della nebbia, due piccoli punti neri, altissimi sopra di lui. Poi scomparirono in quello sguardo azzurro: i due punti lentamente si muovevano.

Erano i due alpinisti inglesi Giorgio Mallory e Andrew Irvine, partiti dall'ultimo campo, dove avevano passato la notte, per tentare l'estrema assalto alla cima. Odell si fermò in quel momento a circa 8500 metri. Mallory e Irvine potevano essere 700 metri più in alto. Mancavano forse ancora 250 metri per toccare la cima, ma era già passato il mezzogiorno. Odell li osservò salire lentamente, finchè una nube li nascose.

Attese con pazienza, poi raggiunse, da solo, il campo sesto. La neve copriva ora quasi ogni traccia della spedizione. Odell vide solo qua e là qualche segno, qualche ometto di pietre, che non consente all'uomo di procedere a tali altezze se non a prezzo di incredibili sforzi.

Tutta la montagna della terra furono per un certo tempo giudicate inaccessibili. Pochi anni prima che veniste scalata, una scienziato asseriva che la [illegible] del Cervino avrebbe potuto essere toccata con un pallone frenato. Per l'Everest si è parlato di aereo e di alcolisteri. Ora l'uomo è giunto a porre il piede anche su quella vetta.

L'Everest è chiamato in vari modi dai tibetani. Più comunemente chomolungma, o dea madre dei monti; ma anche «regina delle montagne di neve» e «montagna visibile da ogni luogo». Vuole anche la tradizione che gli uccelli che riescono a volare sino alla sua vetta diventino ciechi. E ciechi hanno rischiato di diventare veramente alcuni alpinisti, per l'intenso riverbero della neve, sotto il cupo azzurro del cielo. Tuttavia ciò che li ha ribuitati in tanti anni non è stata l'inesistenibile luce, ma le valanghe e i monsoni, assieme alla rarefazione dell'aria.

Uno dei personaggi più interessanti di questa impresa è il capo dei portatori, Tensing, che accompagnò gli scalatori fino all'estremo, e ora ha raggiunto per prima la vetta. Si rinnovano nelle immense e perdute valli dell'Himalaya gli incontri coi nativi, che tanto hanno arricchito la storia della conquista delle Alpi. Come Jacques Balmat a Chamonix per il M. Bianco, come Jean Antoine Carrel al Cervino, ora è il nome di un modesto portatore che rimarrà alto nella conquista dell'Everest.

Tensing Norkey non è più giovanissimo: è nato nel 1914 in un piccolo villaggio del Nepal, dal quale emigrò poi a Darjeeling. Fin dalla infanzia aveva una grande passione per l'alpinismo. Compiva lunghe e solitarie escursioni su quelle montagne sepolcrali che circondano il «tetto del mondo». Nel 1935 fuggì di casa per unirsi alla spedizione del celebre alpinista inglese Erick Shipton, e da allora prese parte a tutte le spedizioni organizzate per la esplorazione del gruppo dell'Himalaya.

Nel 1938, aggregatasi alla spedizione francese per la conquista del Nanda Devi, corse un gravissimo pericolo quando si trovò a dover compiere un lungo percorso su una lunghissima lastra di ghiaccio strapiombante su un abisso.

L'anno scorso egli fece parte della spedizione svizzera all'Everest, e con l'alpinista Lambert raggiunse l'altezza di 8500 metri senza maschere all'ossigeno. I due trascorsero la notte a quota 8500, riparandosi sotto una piccola tenda, sprovvisti di cuccetta e di sacco a pelo. Per sopravvivere dovettero vegliare tutta la notte, massaggiandosi energicamente l'un l'altro, colpendosi violentemente a schiaffi e a pugni per mantenere attiva la circolazione.

Orgoglio materno

Tensing Norkey usava dire che gli sherpa e i francesi trattavano gli «sherpa» meglio che non gli inglesi. Ora ha ripetuto il suo giudizio. Quest'anno infatti li col. Hunt lo ha messo a pari con gli altri membri della spedizione. Anche prima della vittoria del 29 maggio, questo nepalese dai garretti di acciaio non molto alto, magro, ma di un fisico eccezionalmente resistente, si era guadagnato col sacrificio di anni il diritto a essere considerato uno dei più abili alpinisti del mondo.

Hillary, l'altro conquistatore dell'Himalaya, è un neozelandese allevatore di api. Egli aveva lasciato ad Auckland in ansiosa attesa la madre, che per quindici giorni, da quando cioè ha seguito che la spedizione si era messa in moto dal campo-base, non cessò di pregare per la salute del figlio. La notizia le è stata direttamente comunicata dal Governo neozelandese. Della sua gioia è inutile parlare. Si è limitata a dire che la vittoria è il risultato del severo allenamento e della forza di carattere del suo figliolo. Infatti Edmund Hillary aveva partecipato in quattri ultimi anni a numerose spedizioni alpinistiche nel gruppo dell'Himalaya.

Ora la cima dell'Everest è stata guadagnata col sacrificio di anni il diritto a essere considerato uno dei più abili alpinisti del mondo.

Hillary, l'altro conquistatore dell'Himalaya, è un neozelandese allevatore di api. Egli aveva lasciato ad Auckland in ansiosa attesa la madre, che per quindici giorni, da quando cioè ha seguito che la spedizione si era messa in moto dal campo-base, non cessò di pregare per la salute del figlio. La notizia le è stata direttamente comunicata dal Governo neozelandese. Della sua gioia è inutile parlare. Si è limitata a dire che la vittoria è il risultato del severo allenamento e della forza di carattere del suo figliolo. Infatti Edmund Hillary aveva partecipato in quattri ultimi anni a numerose spedizioni alpinistiche nel gruppo dell'Himalaya.

Ora la cima dell'Everest è divenuta deserta, battuta come sempre da venti eterni. Pure due uomini sono stati lassù, si sono stretta la mano, forse si sono abbracciati col vento sopra tutto ai loro piedi. Lassù non giungeva alcuna voce, alcun fragore di guerra. Due cuori hanno palpitato per qualche istante fra terra e cielo, quasi fratelli gurata e quello, liberi da ogni peso, nello spazio senza tempo.

Sulla cima erano ad attenderli gli spiriti dei grandi alpinisti morti sui monti: di lì era Balmat, la Jean Antoine Carrel; di Mallory e Irvine, ad attenderli, dicevano, giorno per giorno. Al contrario degli altri, essi sono tornati, non cielo come gli uccelli che osano volare intorno alle più alte cime della terra, ma con gli occhi pieni dell'ineffabile luce che su di esso scende dal cielo.

g. m.

Il nepalese Bobbia Tensing, compagno di Hillary nell'impresa

Edmund Hillary, che ha raggiunto la cima dell'Everest

L'eccezionale apparecchio televisivo di un romano

Alla presenza di tecnici della RAI, ieri ha captato la trasmissione da Londra dell'incoronazione

Roma, mercoledì sera.

La cerimonia dell'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra è stata seguita nelle sue varie fasi da un romano che è riuscito a captare — caso più unico che raro — le trasmissioni televisive da Londra. Si tratta di un giovane radioamatore, Achille Marincola, di professione impiegato, abitante nella centralissima via Panisperna, il quale si è costruito da solo, comprando il materiale un pezzo alla volta e perfino al mercato degli oggetti usati, un televisore sperimentale che, usando piccolissimi cinescopi — tubi per la ricezione delle immagini — è reso estremamente sensibile in particolari condizioni della ionosfera. E' così possibile ricevere anche a distanza di parecchie centinaia di chilometri, mentre normalmente la ricezione televisiva è limitata ad una distanza di cento chilometri.

I particolari accorgimenti adottati per rendere estremamente sensibile l'apparecchio vanno però a scapito della nitidezza e del dettaglio della immagine.

Ieri mattina le condizioni del tempo non erano favorevoli e la ricezione, durante la cerimonia dell'incoronazione, è stata sovente disturbata.

Hanno assistito all'eccezionale spettacolo il dr. Zuanelli dei servizi tecnici della R.A.I., appassionato collaboratore del Marincola, il dr. Moretti dell'«Italcable», Padre Armour, vicario generale dei Padri Bianchini, oltre ai familiari del Marincola e un suo fedele amico e collaboratore.

Nel pomeriggio la ricezione è stata più nitida e si è potuto captare un programma per ragazzi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118
Alfieri ore 21.15 «La Principessa della Canda».
Carignano Comp. Peppino De Filippo. Ore 21.15: «Serafino Lemmi applicato» di U. Morucchio.
Michelotti 20.30 Festival Cinema.

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9.30-12.30; 15-19; 21-23
Promotrice Valent. Mostra nazion. Premi Torino: 10-13 e 16.30-19.30.

Al Florida Club c. Solferino, 19: 12-02, ore 21-1 Orchestra M. Di Nunzio, canta R. Sesso, D. Russo
Chalet Valentino: ore 21 Orch. Zucchetti, c. F. Aurora, S. Accardo
Eden Danse: 21 Orch. Cerasioli.
Fausto Café chantant, Medici 112
La Rotonda Valentino: 21 danze. Orch. M. Gimelli, Dir. M. Carisio
Maisons Giardino (S.Donato) Ver.
Montecappuccini Danse ore 21-24
Pagoda Danse ore 21 serata privata
Salotta Danse ore 21 Orch. Lietti
Smeraldo Club Gallo B. 7, 682-470: ore 21-1 Margarita, c. A. Cortesi

Cabaret Maffei, danze attrac. 23-3
Cavallino Bianco Hotel Dancing Orchestra Bianco, canta Carmen.
Colombia Danse, via Gallo 5 bis, 60-143: Attrac. Orch. Fellabrino.
Dadone: ore 21.30-3 Danse, Arte varia, Orchestra Lana.
Fulgor: v. Po 25, tel. 45-180, Bar, Ristorante, Danze ore 24-3.
La Cicala, Cavoretto, tel. 690-788: Rist. Dancing, scelta Orchestra.
Taverneta Bar Sestriere: via Armandola 10, t. 47-035. Arte varia.

Piscina Stadio: ore 10-19.30.
Tennis Pellerina: telef. 772-128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Secondo amore» C. Villa, Liliana Bonfatti, G. Pala.
Astor: «Chiodi proibiti» pome-riggio 300, sera 350.
Corso: «Lettera a tre mogli» L. Darnell, J. Crain, A. Sothern.
Ideria ci'uomo la bestia e la virtù» col. Todd, O. Welles, Romanda Pomeriggio 200, sera 350.
Lux: «Il cavaliere del deserto» tecnic. R. Scott, J. Leslie.
Maffei: «Cuori umani» James Stewart, Walter Huston, C. Brown.
Piatta 200, locale refrigerato.
Metro-Cristallo: «Terrore di Londra», Peter Lawford, Dawn Addams. Matinata 10.30 e L. 175.
Reposi: Kuma Tai Kuma «Terra misteriosa», A. Carlos, A. Hauk.
Torino: «La segretaria privata» Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. Apertura 10.
Vittoria «Omicidio» Robert Douglas, Helen Westcott, Robert Alda

Alessandra: Pirata Yankee, tech. J. Chandler, L. Ball, Arte cond.
Alpi: «Dramma sul Tevere» con Renato Baldini.
Ariston: «Rodella di fuoco» con Kathryn Grayson, Red Skelton.
Augustus «L'indimenticata pistolera» tech. B. Grubb, C. Romero.
Capitol: «Pirata Yankee», tech., J. Chandler, L. Ball.
Fiera: «Il pirata Yankee», tech., J. Chandler, L. Ball.
Gianduja «L'avventuriero della Louisiana col. Cummings. Arte cond.
Hollywood «Mulok dio della vendetta» tech. Van Heflin, Hendrix Ideal: «Peppino» J. Crawford.
Ceres Ver. R. Salvini 18.15 - 21.15
La Perla «Africa sotto i mari» col. S. Barclay, S. Lecen. Arte cond.
Massimo: «Cuori umani» James Stewart, W. Huston, Ch. Brown
Nazionale: «Segreti di un carcerato» Jan De Fore, Andreina King
Principe «Mulok dio della vendetta» tech. Van Heflin. Arte cond.
Statuto «Cuori umani» James Stewart, Walter Huston, Ch. Brown

Adua Avvenire, New Orleans. V.
Aurora: «Squali d'acciaio.
Ideale: «Il piacere».
Fortuna «Miracoli non si ripetono» Comp. Riv. Valdemaro-Paoli 21.15
Moncino «Papà diventa mamma» Nardi: «Processo contro ignoti».
Palermo Norte commesso viaggiat.
R. Parco «Europa 51» I. Bergman
Sociale «La fiammata» A. Nazzari

Cabiria «L'imboscata» R. Taylor
Calusone: «Africa sotto i mari» tecnic. S. Barclay, S. Lorea.
Italia: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.
Lingotto «Nel due sotto Walter Chiari, Helen Remy, Campanini.
Nizza: «Principe Azim».
Piemonte: «Ingenua malizia» Jane Allyson, Van Johnson.
S. Carlo (Nichelino): «Mariti non pagano tasse».
Speola: «Richiamo d'autore».

Alba: «Bella di Lima» Brasil.
Apollo: «La fiammata» Nazzari, Eleonora Rossi Drago.
Edera: «I misteri di Venezia».
Lucento Bagliori a Oriente. Laddi
Lutrario «Il tesoro dei Sequoia» tecnic. Kirk Douglas, Eve Miller.

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del
Dr. V. MASTRANGELI
Chiedendo cartoncini fino al 15 Giugno il Dottore terrà corsi estivi in FIRENZE - Via dei Renai, 2
Telefono 291-127
Richiedere prima Programma e Libro sulla Balbuzie

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

UN PO' DI BUONUMORE

Nella terra dei Faraoni: — E questo, chi è?... (Disegno di Paynet)

Chiamata urgente

— *Pronto, parlo coi Vigili del fuoco?*

— *Sì, dica subito: dov'è l'incendio?*

— *Ecco, non si tratta di incendio...*

— *Parli, allora! Occorre il carro attrezzi? Cos'è successo? Dove?*

— *Permetta... Mi lasci dire... Io abito sul Corso della Stazione, al numero 18... ho un alloggio al primo piano... Dunque, qualche minuto fa, mentre stavo andando a letto, ho avvertito uno strano rumore, all'esterno, in prossimità della mia finestra. Mi sono affacciato... Accidenti! Un uomo aveva appoggiato una scala al muro e tentava di raggiungere un balcone del mio alloggio...*

— *Ma allora telefoni alla polizia! Cosa vuole che possiamo fare noi se uno sconosciuto...*

— *Veramente non è uno sconosciuto...*

— *Ma che pasticcio è questo? E poi, cosa vuole lei dai Vigili del fuoco?*

— *Mi lasci dire... L'uomo è un giovanotto che da tempo fa la corte ad una mia figlia, la maggiore delle mie sei figlie. Evidentemente ora sta cercando di rapirla e lei è d'accordo, capisce? Lei la vuole sposare contro la volontà di mia moglie e...*

— *Signore, questi sono affari suoi personali! Lei blocca la linea telefonica dei pompieri per cose che non ci riguardano! Le ho già detto: chiami la polizia!*

— *Ma no, ma no! Ci vogliono proprio i pompieri!*

— *Perchè la scala di questo giovanotto è troppo corta! Mandatene una più lunga...*

ro.

— Pronto, caro. Che ne diresti se oggi venissi a prenderti in ufficio e mangiassimo al ristorante?!...

Parentela

Due individui parlano fra di sani di amici e di parenti. Ad un certo momento uno dice:

— Io ho solo parenti lontani.

— Perchè, i più prossimi sono tutti morti?

— No, abitano al Canada!

— E ora vi dirò perchè il governatore non ha risposto alla vostra domanda di grazia: il governatore sono io!...

— E se il paracadute non si apre?...
— Stato tranquillo. Ve lo cambieremo!...

In sala operatoria

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 3 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 3 m. 337,8) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 16,15: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra della cameristica diretta da Angelini - 17,30: Parlati si parla - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. A. E. Bussetti: «Cinquant'anni di radiodiffusione» - 19,15: Personaggi e scrittori: Gioia di Napoli, a cura di Luigi Compagnone - 19,25: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,51 «Aroldo», opera in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Cantano: Gino Penno, Antonietta Stella, Aldo Protti, Ugo Novelli, Gustavo Gallo, Vagliano Natali, Laura Londi, Direttore Tullio Serafin, maestro del coro Andrea Morosini, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Negli intervalli: 1. Lettere da casa; II. Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — 8: Angelini e alle strumenti - 13,30: Giornale - 13,45: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Vis diretta da Gino Conte - 14: «Le avventure di Fanfulla e Fanfa che sai, canzoni che fanno» - 14,30: Il discobolo, attualità musicali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 15,45: Ciaikowsky Ouverture 1812 - 16: Il suo peggior successo: Lettura di presentazione, di Emilio Cecchi - 16,15: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 16,45: Vedetta al microfono: Trio Do-Re-Mi - 17: Colloqui sull'immagini di Giovanni Mosca con i ragazzi - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: «Il cielo non può attendere», fantasia interplanetaria - 19,15: Concerto in miniatura del soprano Elisabeth Schwarzkopf - 19: Romanza senza parole: «Acqua di primavera» di Ivan Turgheniev (seconda puntata) - 19,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosera - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,35: «Rotherlink al Incontro con Linda Christian e Tyrone Power.

Ore 21,30: **Lui così per «tre soldi»**, ballerata di Giuseppe Calistoni, quinto episodio: «La nuova clientela», composta di posa di Milano, regia di Claudio Fino - 22,15: Ronnie Munroe e i valzer di Napoli (ore) - 22,30: La vita del tromba, a cura di Ermete Liberati: Ilonka Rossi (cornetta) - 23: Spettacolo - 23,10-23,30: Cupriba, un programma di Francesco Cupri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 419,5. Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: J. Brahms: Variazioni su un tema di Schumann op. 9: Capriccio in fa diesis minore op. 76 (pianista Georges Solchany): R. Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra (solista Lodovico Lessona) - 21: Piccolo teatro di Gianni Lorca, a cura di Ivaldo Puccini e Gian Domenico Giagni: «La fanciulla, il marinaio e lo studente», «La passeggiata di Buster Keaton», «Pimpera», Compagnia di prosa di Roma - 21,30: Francis Poulenc: Sonata per violino e pianoforte (in memoria di Garcia Lorca), (Louis Kaufman, violino; Artur Balsam, pianoforte) - 21,50: «Ruggero de Affaretto», di Mario Abbruzzese, Adattamento di Angelo Romano, compagnia di prosa di Roma, regia di Pietro Masserano Taricco.

RADIO INGHILTERRA (m. 433,5) — Ore 20: Concerto dell'intermezzo di vino da un histoire darcos.

RADIO LUSSEMBURGO (m. 304,5) — Ore 20: «Agenzia O' Connor», rivista.

TELEVISIONE — Dopo il telegiornale, alle 21,20 verrà trasmesso un documentario sull'incoronazione di Elisabetta. Gli operatori della televisione hanno girato, precisamente a mezzogiorno ieri pomeriggio il film, successivamente spedito per via aerea a Milano. In serata si è provveduto, con relativa agio, al montaggio in modo di poter presentare il documentario completo per stasera alla televisione italiana.

GIOVEDI' 4 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Buongiorno; Musiche del mattino - 8: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico; Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Vis diretta da Gino Conte (8,12 circa) - 8,45: Musica per orchestra d'archi - 9: Santa Messa - 9,50-9,45: Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Fantasia di musica leggera - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 12,50: «Avevamo questa sera...» - 13: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Al mattacco - 9,50: Parata d'orchestre - 10-11: Musica per tutti - 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

QUESTA SERA ALLA RADIO

L'«Aroldo» di Verdi

Questa sera alle ore 21,5, le stazioni del Programma Nazionale, in collegamento col «Maggio Musicale Fiorentino», trasmetteranno l'*Aroldo* di Verdi, opera in quattro atti su libretto di F. M. Piave. Cantano: Gino Penno, Antonietta Stella, Aldo Protti, Ugo Novelli, Gustavo Gallo, Vagliano Natali, Laura Londi, Direttore Tullio Serafin, maestro del coro Andrea Morosini, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino.

Firenze, mercoledì sera.

Non tutto, si sa, riesce a tutti. Neanche a un Giuseppe Verdi. E se la cosa non riuscita non appare tale al suo creatore, ed egli è convinto che basti qualche ritocco a darle vita d'arte, non queste altre prove che creare e giudicare appartengono a campi diversi.

Sembra inverosimile che un operista eccellente componga *Stiffelio* negli stessi anni *fatici* del *Rigoletto*, del *Trovatore*, della *Traviata*, e che non ne riconosca la deficienza totale, s'accontenti di insufficienti mutamenti, e ancora una volta si illuda. *Aroldo* cadde com'era caduto *Stiffelio*. E non solo nell'oblio del pubblico, ma anche nella stima di chi, ben conoscendo l'altissima potenza di lui nel melodramma, colga le mancanze sostanziali, e se ne rammarichi. Un'opera non può esser ridotta a qualche episodio o passo, azzeccato, com'era facile all'invenzione e all'esperienza d'un tal maestro.

I contemporanei fecero, naturalmente, un fascio del libretto e della musica. E il Basevi espose così la tesi: «L'avvenimento che vuolsi rappresentare riguarda Lina adultera, la quale, comechè colpevole per satisfa e tradimento altrui, è da prima repudiata da Stiffelio sacerdote, e poi perdonata, per essersi questi, in una predica che faceva, avvenuto in quel passo del Vangelo, ove Cristo perdona l'adultera. Non è ben chiaro come per satisfa e tradimento altrui potesse Lina fallire. Anzi, per alcune espressioni, pare che ella dovesse provare per il suo seduttore un qualche senso d'affezione. L'amore, che Lina poi confessa aver sempre portato al marito Stiffelio, voleva qualche maggiore sviluppo. Ma quello che è strano in un paese cattolico come l'Italia, si è un sacerdote ammogliato. Come volete che la maggior parte delle udienze, educata con altri principi, possa commuoversi per quegli affetti che Stiffelio, per la veste che porta, tiranna quasi a scandalo che provi? Non mancano alcune belle situazioni, e scene pistose; ma non compongono un lavoro attraente nel suo insieme». Passando alla musica, il Basevi deplorò l'inesistenza dei personaggi, dei loro caratteri e sentimenti, specialmente del protagonista, e notò qua e là punti meno ovvi e trascurati.

Rappresentato con scarso successo nel novembre del 1850 a Trieste, *Stiffelio* fu rimpastato in *Aroldo*, anche per evitare la solosa Censura. «L'argomento, osservò lo stesso Basevi, è stato variato in questo principalmente, che Stiffelio sacerdote è divenuto Aroldo guerriero. Questo mutamento ha tolto alcune incongruenze che erano nel primo libretto; ma ne ha create delle nuove. Il librettista non ha mutato che la veste del personaggio, il quale è rimasto identico. Ora è chiaro che molte situazioni che s'addicono ad un sacerdote disdicono, o almeno tornano strane, ad un guerriero. E così avvenne nel finale del secondo atto, quando Aroldo svisne, commosso da un interno coro sacro: e nel finale dell'opera quando, così, secco secco, perdona la moglie per quelle parole del Vangelo, intorno l'adultera penitente, udite pronunziare da un solitario compagno di lui. Quanto alla musica, alcune cose dello *Stiffelio* vennero conservate nell'*Aroldo*, altre cambiate ed aggiunte».

Rappresentato a Rimini nel 1857, *Aroldo* ebbe un grande, ma effimero successo. Era l'agosto. I forestieri affollavano la cittadina balneare. Un testimone annotò: «Dello spartito piacque sopra tutto la brillante sinfonia, ma il resto dell'opera lasciò freddo l'uditorio; discreti applausi salutarono le ultime battute dello *Stiffelio* riscaldato, come allora si disse, e si mostrò di preferire la vecchia edizione». Verdi ebbe un trionfale saluto. Fu chiamato alla ribalta ventisette volte, mentre una pioggia d'oro pioveva sul suo capo augusto. Durante gli intermezzi foglietti volanti sfarfallavano nella sala: «Per te cresce Gloria il bel Paese. Che Appennin parte il Mar circonda e l'Alpe». «Le opere del tuo Genio smentiranno l'insulto straniero». «L'Italia è la terra dei morti. Sempre rinascente il Genio in tutta Italia. Onorato l'altissimo intelletto!».

In una serata solenne ai tanti di porre sul suo capo una corona di lauro con bacche dorate, «che egli energicamente e sdegnosamente respinse, rifiutandosi di ripresentarsi. Fu fatta anche una gran cena in suo onore, al mare, sulla piattaforma, qui presero parte molti bagnanti, signore e signori, e doveva essere rallegrata da una serenata che i coristi dell'*Aroldo* avevano preparata».

Ma Verdi fu atteso invano.

Un tabellone del M.S.I. dato alle fiamme ad Aosta

L'impresa notturna di alcuni sconosciuti armati di mitra

Aosta, mercoledì sera.

Il Movimento Sociale Italiano aveva nei giorni scorsi inaugurato nella sede di Revereir di fronte ad Aosta una grande insegna propagandistica, illuminata durante la notte da potenti riflettori. I neofascisti vi avevano posto tre uomini a guardia, poichè il tabellone era già stato danneggiato in precedenza da sconosciuti.

Stanotte mentre i guardiani si scaldavano ad un fuoco, venivano colti di sorpresa da alcuni individui mascherati ed armati di mitra. Questi ultimi costrinsero i custodi a stendersi a terra e davano poi alle fiamme l'enorme tabellone distruggendolo completamente.

Si trattiene abusivamente un milione di lire

Alessandria, mercoledì sera.

L'antista Giovanni Testa, di 40 anni, prestava servizio presso il mulino di Egidio Bianchi per conto del quale incassava da vari clienti, per forniture di merci, oltre un milione di lire, che si tratteneva. Constatati gli ammanchi, egli confessava le sue malefatte e così è ora comparso davanti al tribunale di Alessandria, che lo ha condannato a sei mesi di reclusione, lire quarantamila di multa e spese, accordandogli il beneficio della condizionale.

Padre e figlio muoiono avvelenati

Avrebbero bevuto dell'acqua inquinata

FIRENZE, mercoledì sera.

Una strana casa di avvelenamento dovuta a questo gesto a ingestione di acqua inquinata, si è verificata a Fontebuoni, presso Montevarchi: vittime i componenti d'una famiglia colonica. Due membri di questa, il 45enne Ruggero Cocelli e l'11enne Mario Cocelli, rispettivamente padre e figlio, sono spirati fra atroci spasimi.

L'avvelenamento si manifestò l'altra sera e colpì oltre ai due sopra citati anche altre tre persone e precisamente il padre 76enne del Cocelli, un fratello di questi, Ruggero di 16 anni, e Maria Cocelli nonna del piccolo Mario.

L'autorità ha aperto un'inchiesta; la responsabilità dell'accaduto, pertanto, ricadrebbe sugli stessi colpiti i quali avrebbero bevuto dell'acqua attinta in una gora.

2° sotto zero nei Vosgi

COLMAR, mercoledì sera.

Da lunedì sera la neve cade senza interruzione sulla regione di Munsch, nei Vosgi, dove la temperatura è scesa a due gradi sotto lo zero.

La neve ha raggiunto in alcuni punti un'altezza di 15 centimetri, del tutto eccezionale in questa stagione.

Vacanze al mare...

NUOVO AUTOSERVIZIO DI GRAN TURISMO
PER LA RIVIERA ADRIATICA
TUTTI I GIORNI IN LUGLIO ED AGOSTO

Partenze da: TORINO, ASTI, ALESSANDRIA per: MILANO Marittima, CERVIA, CESENATICO, BELLARIA, RIMINI, TORRE PEDRERA, VISERBA, RIMINI, MIRAMARE, RICCIONE, CATTOLICA

Organizzazione SALEM-BIANCHI - Informazioni presso le principali Agenzie Viaggi e Turismo

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Già confezionato e su misura. Nessuna maggiorazione. Nessun anticipo in Banca. FAST, v. dei Mille 29, t. 51-010

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. FILI LOTTI - Via Nazionale 61

MACCH. CUCIRE — Kreyssler, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, cambio, vendita, cambio, riparo, ritiro. Cassa-sole, c. Re Umberto 11, t. 45-272

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Pezzi di fantasia

MOBILI — CASANELLA - Vasta Esposizione Ratealmente - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521 107

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27, Esposizione: via Carlo Alberto 35 bis, 45-650. Camere da letto. Specialmente per arredamenti navali. Fabbricazione propria

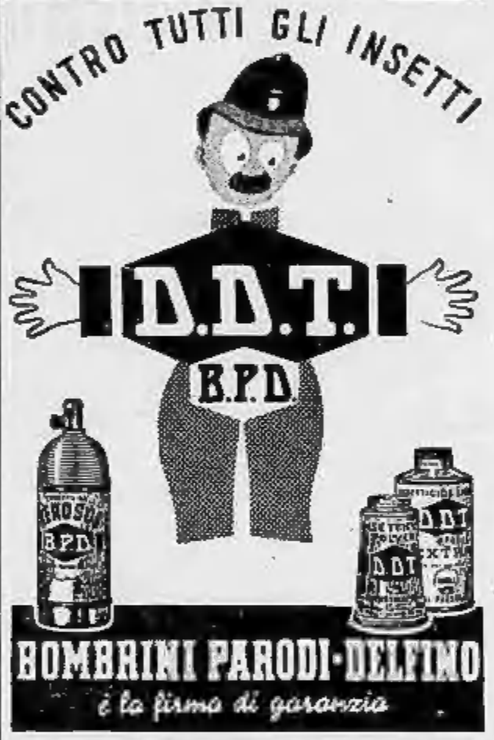
MOBILI — Vasto assortimento di mobili pronti Facilitazioni pagamento GARBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 77 Telefono 31-071

MOBILI — Con 3000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 15 bis, Magazzini via Principe Amedeo 23. Vasto assortimento.

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mangiarotti 2

PRESTITI — vasta cessione stipendio o salario ai collocano a Lavoratori dipendenti da Enti locali, parastatali in genere Via Pietro Micca, 12 - Tel. 48-069 - Torino

CONTRO TUTTI GLI INSETTI



BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEI PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA DI L. 150 AL
LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENEZIA

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI
BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.
Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-890, 53-961, 42-039 - TORINO

Il "bungalow" insanguinato

Una vita all'asta

XI. — *Nel 1918 la moglie del tenente medico Clark viene assassinata in India da cinque indigeni, nel suo «bungalow». L'inchiesta dell'ispettore Smith fa trovare una cassetta piena di lettere scritte dalla signora Fullam, vedova di un funzionario inglese, al tenente Clark. Da esse si apprende che i due sono amanti e che tramano per sopprimere i rispettivi coniugi. Infatti, sempre dalle lettere, risulta che dopo reiterati tentativi falliti col veleno, la signora Fullam è riuscita finalmente a sbarazzarsi del marito, il quale era già stato collocato a riposo, data appunto le sue precarie condizioni di salute.*

Clark monta in bicicletta e si reca al club a cercarvi il dottor Dunne che conduce in tutta fretta presso i Fullam, senza dirgli però che il disgraziato funzionario è già morto. Dunne esamina Edward Fullam e dichiara: «Sono veramente spiacente, ma ormai è troppo tardi. Non c'è più nulla da fare. Il certificato di morte? Ma può redigerlo lo stesso Clark; poi lo lo firmerà domani». Evidentemente Clark ha la fortuna dalla sua. Alle cinque pomeridiane dell'11 ottobre Edward Fullam viene condotto all'ultima dimora. Nessuno pensa di sollevare obiezioni. La morte del funzionario viene sottolineata da qualche mormorio e null'altro. La giovane vedova Fairfiled affitta un «bungalow» più piccolo vicino a quello dei Clark. Ella ormai non ha che un solo timore: che la figlia Kathleen parli; ma per evitare della sorpresa, col pretesto che ne potrebbero venire noie alla famiglia, dà l'ordine che nessuno parli, per alcun motivo, della morte del marito. E la fanciulla tace. E Fairfield vive tranquilla e noncurante. Il lato finanziario non la preoccupa: ha la piccola rendita della sua dote, la pensione del marito e il mensile che le passa Clark. Il suo amante lo vede ogni giorno per qualche ora e, abitualmente, ogni sera egli cena con lei. «Non avrei mai sperato di essere tanto felice in questo basso mondo — ella scrive all'amante — (poichè ha conservato l'abitudine di mandargli una lettera al giorno) — e sono lieto che per l'avvenire potremo essere ancora più felici». C'è un solo punto nero nella sua vita: Clark, che a Meerut si era sempre dimostrato affettuoso con i suoi bambini, ora è sovente duro e sfuggente con essi. In realtà la presenza dei ragazzi è un impedimento alle sue espansioni verso la loro madre, tanto che una sera, decide a cenare da solo a solo con lei, Clark scaccia brutalmente i ragazzi dalla sala da pranzo. Quella sera egli reca con sè un cassetta di latta. E' la famosa cassetta piena di lettere che verrà poi tro

vata durante l'inchiesta per la morte della signora Clark e che egli giudica pericoloso tenere presso di sè. Presso Fairfield, egli pensa, invece con celata nessun pericolo del genere. Ed è quasi incredibile pensare che la donna, sapendo quello che ha scritto, gli abbia permesso di conservare delle lettere tanto pericolose. Proprio come vivere su di un vulcano pronto ad esplodere di momento in momento. Per Clark la suprema felicità sarebbe quella di poter essere il marito di Fairfield, ma a questo sogno si frappone un unico ostacolo: la signora Clark! E il tenente medico riprende i suoi tentativi per sbarazzarsi della sua disgraziata moglie. Prende al suo servizio, per portare la tavola le vivande, un indigeno chiamato Buddhu, che è anche fattorino all'ospedale. E gli parla molto seriamente: Buddhu riceverà in dono cinquanta rupie se acconsentirà a propinare alla signora Clark tre dosi di una certa polvere che egli gli fornirà di volta in volta; oh, una polvere che farà veramente bene alla signora, la quale nonostante la sua cagionevole salute è molto restia a prendere medicine. Se Buddhu si rifiuterà, Clark lo metterà

alla porta e lo farà licenziare dall'ospedale. Buddhu accetta. Dopo i primi tentativi di avvelenamento, per i quali Clark si soleva servire di Bibu, la signora Clark dimida dai domestici. Anch'ella quando Buddhu entra a servizio nella sua casa gli fa un serio discorso, promettendogli sei rupie al mese in più di quanto pattuito. Buddhu sa quindi tutto l'interesse che la signora Clark viva e viva a lungo... Clark mette l'amica Fairfield al corrente dei suoi progetti omicidi e la vedova Fullam ritiene che il suo amico non sia stato molto generoso con Buddhu. Fa chiamare costui e per parte sua gli regala cinquanta rupie affinchè egli obbedisca ciecamente agli ordini del lamento medico Clark. Buddhu pensa che dover uccidere con la posta di un premio può essere una buona cosa, ma uccidere all'asta è ancora un sistema migliore.

Segue: *Il complotto.*

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura dei numeri settimanali	giorni 15	L.	290
	mesi 1	»	575
	mesi 1½	»	850
	mesi 2	»	1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 a.m. alle 19 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 8/1350.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Finito il Giro d'Italia si pensa a quello di Francia

Primi interrogativi per il Tour

Torino li applaudirà questa sera

Torino applaudirà questa sera i reduci del Giro. E a tre primi fotografati ieri al Vigorelli subito dopo l'arrivo saranno il « clan » della vittoriosa rivincita: a sinistra Kobiet, maglia verde come attestano maglia classificato; al centro Coppi, maglia rosa (che ha alla destra il popolare Bellini); a destra il toscano Conterno, maglia bianca quale primo degli indipendenti. Con questi corridori si esibiranno sulla pista torinese Gino Bartali, quarto classificato, protagonista di una magnifica gara nonostante le sue 39 primavere, Pasquale Fornara, vincitore del Gran Premio della Montagna, Magni, Defilippis, De Santi, Corlaita, Zampini, Gaggero, Albani, Corrieri, Giudici (che ha vinto la tappa di Torino), Schaer, Milano e Conte.

Quattro medaglie d'oro, coniate per l'occasione, verranno consegnate ai migliori dal sindaco di Torino, avv. Peyron, presente alla rivincita.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

Programma:

GIRO D'ITALIA IN PISTA

INSEGUIMENTO A COPPIE PER CASE, coi reduci del Giro d'Italia (giri 6, m. 3250); tre batterie di tre coppie e finale

PRIMA BATTERIA: Bartali-Corrieri; Magni - Giudici; De Santi-Zampini.

SECONDA BATTERIA: Kobiet-Schaer; Defilippis-Albani; Milano-Gaggero.

TERZA BATTERIA: Coppi-Giemondi; Fornara-Conte; Conterno-Coletto.

OMNIUM A COPPIE IN TRE PROVE (velocità km. lanciato a coppie ad inseguimento a coppie di giri 8) fra: Ghella-Terruzzi e Maspes-Bigoni.

Un campionato in tono minore

Bilancio di un torneo vinto dall'Inter con... l'ausilio della Juventus - Il vecchio Novara resta in A

Non vi sono stati festeggiamenti, a San Siro, al termine della partita Internazionale-Novara. L'Inter aveva vinto il campionato, perdendo l'incontro finale: perdendolo male, senza combattere, senza giuocare. Pochi e più riprese sono volati in tribuna a causa delle divergenze di opinione sul contegno oltremodo riservato dei padroni di casa ed una salva di fischi e di improperi ha accolto la squadra al momento della sua uscita definitiva dal campo. Non un applauso che non avesse per indirizzo il Novara. Strano modo di accogliere e celebrare il primo posto conquistato in campionato.

L'undici non ha terminato la sua fatica in gloria. Ha buscato una rete alla — veramente imparabile quella — e senza l'intervento del palo o senza madornali errori degli avversari ne avrebbe buscate tre o quattro. Anche così è finita decisamente verso la metà della classifica come capacità realizzatrice della sua prima linea.

Il distacco dell'Inter dal più vicino inseguitore ha finito per essere di due punti. V'era l'occasione per ridurlo ad una lunghezza sola, ma la Juventus, fedele fino all'ultimo a quella sua linea di condotta che una linea di condotta non è, ha ponesto bene o male di non esagerare: non è andata al di là del risultato pari sul Napoli, sul proprio terreno. E' stata la squadra più distratta, più gentile, più sciupona, più signorile di tutta la compagnia. Ha distribuito punti a dritta ed a manca. Nessuno può lamentarsi di lei: l'Internazionale, per prima, no di certo. Le rimane la soddisfazione di aver segnato il maggior numero di reti di tutto il lotto dei contendenti, poco meno del doppio di quelle realizzate dal nerazzurri: una media di più di due per partita.

Novara, Sampdoria, Udinese e Triestina si sono salvate definitivamente in salvo all'undicesima ora. Stavano tutte molto meglio del Como, ma la Triestina poteva ancora essere raggiunta, e le altre tre avevano una gran testa di dover incappare ancora in un pareggio.

Hanno passato bene di vincere tutte quattro — Novara a Udinese addirittura fuori casa — ma comunque il Como, perdendo nettamente a Firenze, aveva fatto in modo da mettere al sicuro tutti quanti. A proprie private spese. Tanto i leghisti — come il Bologna a Milano — una carta dimostichezza con la Divisione B la passeggiano: vi hanno soggiornato in parecchie occasioni, anche piuttosto a lungo.

Il che non vuol dire che qualcuno non se la sia vista brutta. Il Novara, per esempio, che dovrà perdere qualche giocatore anziano — il capitano o conduttiero Piola, per esempio — che una gran squadra non la ha, e di soldi di mezzi non ne possiede. Rare eccezioni a parte, è il problema principale della nostra società, questo: la questione economica. Sui piedi su cui si è messi, pochi privilegiati possono reggere. La sua ammissione di ulteriori stranieri, sta bene, ma occorre la contemporaneità di altre misure, perchè il provvedimento sorta, senza grandi ritardi, il dovuto effetto. Il Genoa, per esempio, risale: ma come si ottiene per la superiore tattica, ed a quale prezzo?

Siamo ad un punto tale che la Società nostra, in passivo sono quasi tutte, ed in bottiglia sono molte, moltissime — specialmente nelle Serie minori. Se non si correrà ai ripari, le cifre dei « deficit » ed il numero delle « deficitarie » aumenteranno ancora per l'anno prossimo.

Vittorio Pozzo

Il tennista Merlo

Olivieri - Juventus stamane al lavoro

Proposta a Carapellese una tournée in Perù

Aldo Olivieri ha iniziato questa mattina alla Stadio Comunale la sua opera come allenatore juventino. Per ora il suo compito non è troppo gravoso dato che il campionato è finito e si tratta solamente di preparare la squadra per la tournée in Danimarca.

Aldo Olivieri è nato a Verona nel 1919, è sposato ed ha una bimba. Come portiere è troppo noto perchè debba essere ricordato; Verona, Padova, Lucca, Torino (dal 1938 al 1948) e Brescia sono le tappe della sua carriera di calciatore, che lo ha visto fin l'altro ieri in nazionale. 11 volte in A e 4 in B, e per due volte prescelto nella rappresentativa europea. Come trainer ha un dighiotto da visita pieno di commendatizie. Iniziò nel Viareggio nella stagione 1948-49 e portò la squadra dalla C alla B; passò l'anno successivo alla Lucchese ed ottenne un'altra affermazione portando i rossoneri lontani dalla disgrazia dei cadetti alla A. Una malattia lo costrinse ad interrompere l'attività, ma riebbe dopo venne il suo trasferimento all'Udine.

Veramente gli inizi non furono con brillanti come le conclusioni. Le prime tre gare dei bianconeri in C sotto la guida di « Aldo » terminarono con altrettante sconfitte; il consiglio direttivo sociale si riunì in seduta straordinaria e naturalmente la colpa del basso rendimento della squadra fu addossata all'allenatore, che tra l'altro aveva cominciato a far applicare il sistema. Si era nel 1948-49 e la polemica tra il sistema ed il vecchio modo di giocare era d'attualità. Olivieri fu invitato dal suo presidente comm. Bertoli a giustificare il suo operato, e lì affermò la sua convinzione decisa per il « sistema ». Se si fosse cambiato allora avrebbe senz'altro rassegnato il mandato. Il comm. Bertoli rimase impressionato dalla fermezza del suo collaboratore, lo confermò coi pieni poteri e l'Udinese fin allora per tutto l'anno non perse più una partita. Dalla C alla B a passo svelto, e subito l'anno dopo dalla B alla A a pieno punteggio.

L'Inter attende il trasferimento di Olivieri; due anni rimase alla guida tecnica dei nerazzurri, conquistando fra l'altro un secondo posto ed un solo punto dal Milan. Causa la permanenza milanese Olivieri avrà ben accolto ad Udine, dove lo raggiunsero le allettanti proposte della Juventus.

— E' contento d'essere venuto a Torino? — gli abbiamo chiesto ieri nella sede di Piazza San Carlo, pochi momenti dopo il suo arrivo.

— Vivrò alla Juventus come giocatore e come allenatore è l'aspirazione di tutti. Spero di far bene.

Stamane al campo il presidente avv. Agnelli ha presentato ai giocatori il nuovo trainer. I bianconeri si allenavano agli ordini di Olivieri ancora domani e venerdì, mentre sabato e domenica riposeranno. Lunedì la squadra partirà per la tournée in Danimarca, che si protrarrà fino ai primi di luglio. All'elenco dei giocatori bianconeri in partenza è stato aggiunto, oltre al nuovo acquisto Muccinelli (che giungerà domani a Torino) e il « prestito temporaneo » Traula, anche il giovane terzino Barberi.

In questi giorni si trova a Torino Nino Vargiun allenatore del Palermo, il quale cerca un attaccante da portare in tournée in Perù con la squadra siciliana. Una proposta in tal senso è stata fatta a Carapellese ma è difficile che il bianconero possa accettare.

Olivieri (a destra) dà il buon esempio ai bianconeri. In testa alla fila Ferrario e Viola

Insieme a Kobiet ed agli altri protagonisti della grande corsa

Il cav. Coppi e il cav. Bartali scatenano l'entusiasmo a Milano

Le onorificenze di due assi del pedale - Dopo la tempesta di Bormio, la vittoriosa volata di Fiorenzo Magni al Vigorelli

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Siamo scesi dal Giro in una furibonda tempesta — l'ultima pagina della grande corsa — e fradici di neve e di pioggia. Ieri mattino — a Bormio — quando abbiamo lasciato l'albergo di Coppi e di Kobiet per recarci al raduno di partenza, abbiamo creduto di sognare; non riuscivamo a conciliare il calendario che segnava giugno con la neve che stava cadendo a piccoli fiocchi ghiacciati in un forte turbinare di vento. Arrivarono due motociclisti, marito e moglie, entrambi di Torino, entrambi sepolti sotto giaconi di pelliccia: « A Vallelunga fa? » « Lazzi dove? » « Sulle Stelvio. Partiva da stanotte. A quest'ora, se ne saranno almeno 80 centimetri ». Zambrini era vicino a noi, stava a sentire. La notizia lo fece filosofare: « Vede com'è mai la vita! Dodici ore di ritardo e il giro andava dritto dritto a Kobiet ».

Il maltempo continuava. Pavesi, Ambrosini, direttore di corsa, era sulle spine. Bisognava partire, d'accordo, ma chi aveva il coraggio di spingere nella tormenta i superstiti di tante fatiche? Pure i concorrenti presero il via, in uno squallido scenario di novembre inoltrato, con il cielo che sembrava abbassarsi a chiudere la valle con le sue nuvole grige e pesanti. La neve si trasformò in pioggia. La pioggia, da tranquilla che era, si trasformò in uragano.

Si temeva persino di dover sospendere la gara. Una lunga teoria di visi allibiti guardava il cielo e interrogava gli uomini impassibili. La bufera durò per un centinaio di chilometri, fu la causa di parecchi ritiri, finì solo verso Colico, con una spaventosa « coda » di vento.

Verso Milano tornò addirittura il sole. La folla si bordò della strada presa d'infilata, si, a preparare con le sue urla l'entrata trionfale di Vigorelli, dove il castello del « tutto esaurito » aveva consigliato qualcuno ad ammettere il pubblico anche nel prato, con la conseguente immaginabile fatona baraonda. Quando i corridori irruppero sulla pista, la canora accoglienza dei tifosi diede l'idea del selvaggio grido di guerra degli indiani.

La confusione di applausi e urlate terminata con tanto di vittoria di Magni fuoco il limite massimo delle possibilità umane. Non si contarono i giri d'onore, gli evviva che salutarono poco per volta, ma con uguale intensità, il trionfo di Coppi, la difesa a oltranza di Kobiet, la « sorpresa » di Fornara, la maglia bianca di Conterno.

Tentammo di arrivare a Fausto, ma fummo costretti a battere presto in vergognosa ritirata di fronte al furore di alcuni signori mai visti e conosciuti che stavano ballando intorno al loro idolo una specie di danza dell'entusiasmo. Riuscimmo ad ad intendere brevi dichiarazioni di felicità, non quelle parole forti e grosse, quelle parole che, magari pronunciate con un senso e intesa con un altro, hanno costituito l'abbondante dose di pepe di questo Giro, disputatosi all'insegno del « cercasi scandalo anche vasto », insegna sbiadita solo dalle travolgenti battute finali del duello fra Coppi e Kobiet.

Cercavamo qualcosa di nuovo, insomma, nella baraonda, e i nostri occhi, ispezionando il prato, andarono a finire in un angolo dei « Vigorelli » inspiegabilmente deserto di folla. C'era solo un ragazzo giovane, nonostante i capelli precocemente grigi, un ragazzo che trascinava in modo stanco la sua bicicletta, guardando fisso a un punto delle gradinate gremite di spettatori, guardando verso una donna anziana ferma immobile nel frenetico turbinare della passione collettiva. Costoro guardavano in su, avevano scoperto la mamma; la Maglia bianca se ne infischiava delle congratulazioni. Sul suo volto grossi lacrimoni sembravano poco d'acqua. Quei due o cinquanta metri di distanza l'uno dall'altra erano magicamente sali nella confusione: « Ciau, mamma », « Ciau, Angelo ». Era una cosa normale, in fin dei conti, ma un po a sapere, ci intenerimmo a guardarli. Addio scandalo, almeno per l'occasione.

I campioni avevano lasciato lo stadio; sul nostro cammino incontrammo ancora, per buona sorte, il presidente dell'U.V.I., Rodoni, e Giro di Francia, comandante! ». « Discussioni bloccate. Se ne riparlerà alla prova del campionato italiano in programma a Lugo di Romagna per il 14 giugno. Di doviso c'è solo, finora, la nostra partecipazione ufficiale. Il resto è costituito da illazioni, da tentativi di indoviname quello che almeno per ora, non sappiamo nemmeno noi ».

Buon dì, gran capo dei ciclismo; nonostante le sue parole pittoresche, per noi incominciò purtroppo la gara degli indovinelli. Stasera i maggiori protagonisti del Giro saranno a Torino in una rivincita sulla pista del velodromo. Coppi, forte dell'impresa sullo Stelvio, dirà che vorrà correre il Tour con una squadra di suo gradimento. Bartali ricomincerà, in attesa del furore di popolo a suo favore: Magni concluderà che, felicissimo di partecipare all'avventura francese, cercherà di mettersi pure fra i grandi.

Monsieur Goddet, dal canto suo, è sentire la voce, dovrebbe cominciare di vedere con piacere alla sua corsa anche Fornara, Coletto, Defilippis e Manti. Il solito particolo, secondo la più pura tradizione.

Atmosfera meno eccitata per il giro della Svizzera, al quale andranno Fornara e Pasolli e quasi sicuramente l'intera compagine della Fréjus.

Il Giro d'Italia è finito. Si apre l'attesa vigilia di altre competizioni. Prima di archiviare però le nostre corse a tappe, vogliamo ringraziare gli amici della RAI per il meraviglioso servizio d'informazione che la gara che, organizzato con il direttore di corsa, ci ha assistito lungo tutto il percorso. Un servizio ottimo, completo, soprattutto cortese.

Perbacco, dimenticavo le formalità: Coppi ieri ha ricevuto una medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la sua offerta al Tour dell'anno scorso, e insieme con Bartali è stato nominato Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. Pazzi la medaglia d'oro, ma con la faccenda dei titoli, specie se Sindia verrà nominato onorevole, corriamo il rischio di partecipare al Tour con una squadra di « personalità ». Attenzione, Monsieur Goddet, qui bisogna in tempo farsi strada duchi o baroni.

Gigi Boccacini

L'ultima volata del Giro al Vigorelli di Milano; vince Magni (a destra) davanti a Luciano Maggini. [Fotofilm]

Varata la squadra azzurra per Italia - Svezia di Davis

Milano, mercoledì sera.

La Federazione Italiana Tennis ha formato stamane la squadra azzurra che affronterà a Torino nei giorni 12, 13 e 14 corrente quella svedese per il terzo turno della Coppa Davis.

La composizione ufficiale è la seguente: Gardini, Merlo, Cucelli e Marcello Del Bello.

Il sorprendente successo ottenuto ieri da Merlo a Bologna contro il « n. 2 » americano Seixas svidentemente è servito a togliere ogni dubbio per la assegnazione del secondo posto nel singolare troncando la incertezza fra lo stesso Merlo e Rolando Del Bello. Secondo la formazione annunciata, è evidente che i due singolari saranno giocati da Gardini e Merlo, mentre per il doppio si ricorrerà ancora una volta alla veterana e collaudata coppia Cucelli-Marcello Del Bello. L'esempio di Bartali, protagonista brillante di un Giro d'Italia a 39 anni, varrà per il trentaseienne Gianni Cucelli. Vi è poi da osservare che il fumano ha sempre disputato ottimi incontri in Coppa Davis.

In quanto agli svedesi essi hanno da tempo comunicato che i loro giocatori saranno Bergelin, Davidson, Johansson e la riserva Stockemberg. Capitano non giocatore Gallo.

Giudice arbitro sarà un francese che è già stato richiesto alla Federazione transalpina.

Accolto dalla C.S.A.I. un reclamo della Lancia

Milano, mercoledì sera.

L'esecutivo della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana ha accolto il reclamo della Casa Lancia, giudicando « viziata da errori nelle condizioni pregiudiziali e dallo spirito » l'omologazione della vettura Alfa Romeo 1900 TI.

Pertanto è stata deliberata che, con effetto dal 1° giugno, vengano escluse dalle corse in categoria turismo le vetture Alfa Romeo doppio corpo e Lancia Aurelia B 22.

PROPRIETARIO casa moderna costruzione, possibilità vendita, camere 20 rendo 10.000.000, cessita parziale pagamento macchina moderna, altri immobili. Tratta Amministrazione geom. Imarisio, Raitanzi 11: 53-001. 3401

RIO DE JANEIRO 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi ebbono prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Visite 15-17. 5401

SANREMO, Roma, Matteotti 7, vendo appartamenti ville 2 e 3 cam. Migliori affari Riviera. 1568

TERRENO centrale adatto costruzione moderna acquisterebbe seria impresa. Scrivere savonarola, via Fra Quinto 36.

TERRENO fabbricabile, collinare, metri quadri 10.000, acqua, luce, gas, forza, vendesi 4.000.000 Privati, Chiffi 1. 525.000 vendo alloggetti liberi ebbono prezzi due camere distinguersi. Domenici, Nizza 6. 2323

5 AFF. TERR. a LIG. L. 40 p.p.

ASISBILS autorimessa, lucidatrice, due pedigliani in n.c. acquisto carrello attrezzi. Telefonare 43-807. 4790

AFFITTASI corso Casale 123-125, negozio con volta, cantina, adatto bar, alimentari, 8 cm., ora Telefonare 43-644. 37787

AFFITTASI negozio vicolo adiacente vendita carrozze, servizi, 18.000 mensili. Riva, ciarlatani 10. 1208

AFFITTO adiacenze via Roma raffinatissima camera uso ufficio. Telefonare 42-921.

BANCHE vendo locale grandissima via Banchi sanpietro, ottimamente costituito adatto qualsiasi attrezzatura ang. 187 circa, affitto bloccato. Scrivere cassetta 138 C, Sipra, Torino. 3453

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi da 2 a 10 camere signorili. Telefonare 43-921. 3149

AFFITTANSI attigui, ampiai, ufficî 2-3-4 camere, centrali e periferici, ammobiliati completi. Amministrazioni e ditte e, Arcivescovado 7. 4431

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, 24 Umberto I. 2310

CONIUGI cercano camera cucina o piccolo alloggetto zona. Telefonare 54-411.

PIAZZA Madama Cristina affittasi palazzo alloggio 8 camere, servizi. Telefonare 47-533. 37949

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

VILLEGGIATE Cerca Alberghi, Alloggiamento-pilotati. Tradizionali. Cinema. Informazioni Pro-Cerea). 43478

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ARGENTINA, distinta, ultima trattenuta, riva mare, riscaldata. Brissogni 7, Finalmarina. 68250

A 25 km. Torino, 1067 altitudine, Albergo Alpi, Colle Finale, Bisevera. Prezzolari.

BELLARIA, pensione Lina Lamoni sul mare posizione centrale ultimo trattamento. 37672

BIMBI si stipi. « Sanpatrizio » Casalgiardino bimbi-e 6-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere « Sanpatrizio », Quarto dei Mille (Genova). Telefono 396-104. 4138

BATTOLINA, Cesenatico Linda accogliente clima tradizionale. Telefonare 770-513 (ancheli comodi). 37489

CONCA di Pila (Valle d'Aosta) Albergo Villa Tea ubicazione ideal, panoramica incantevole nella pineta, trattamento familiare, bassa stagione 1400. Servizio casella postale 37, Aosta. 47332

FINALMARINA, Golfetti Hotel, sistemazione perfezionata moderna, camere con bagno, trattamento signorile, cucina accurata, prezzi equi. Telefono 76-048.

GRESSONEY-Kinderheim alleva m. 1368 ai accolgono bimbi sino 14 anni per soggiorno in montagna. Ottimo trattamento. Iscrizioni aperte. Informazioni rivolgersi: Kinderheim, Ivrea, Sta Barba. 4738

RIMINI Gran Pensione Manfredi, terrazza, cucina moderni, prezzi modici. Interpellateci 4169

RIMINI Pensione Nuova Primavera, piazza Tripoli, linea 000, alla 1300.

RIMINI Pensione Aquila, sul mare, giugno settembre 1600, tutto compreso.

RIMINI, Pensione Maria Gabriella, sul mare Giugno 1000, luglio 1200. 5809

TARASIEK, Pensione Regina, Giardino, Ristorante giugno. Ottimo trattamento. Scuola Misserini. 4049

VISERBA Pensione Rita, sul mare, confortevole, Giugno 900. Richiedere prospetti.

VISERBA Pensione Adriatica, pensionissima tipica, gestione propria, tutti comforts. Interpellateci. 3143

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « Sud » potete imparare in qualunque momento l'apprendimento delle dattilografia, computisteria, stenografia, lingue, pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BERLITZ, Roma Trevea 3, accetta unicamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-870. 1914

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSICURATORE cercasi per affidargli in Lanzo Subagenzia importante Compagnia. Scrivere casella 1256, MPI, Torino.

FATTORINO militare congedato, ma inabile presentarsi senza referenze. Scrivere cassetta 2170, MPI, Torino. 37905

GIARDINIERE cercasi con moglie presentarsi domattina cercansi subito per villa nuova in collina. Scrivere indicando referenze, età, cassetta 2180, MPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando contro domicilio. Scrivere Firenze, via Bezzi 25-R. Firenze. 4743

IMPORTANTE azienda cerca elementi serissimi buona capacità vendita anche due lingue estere. Indirizzo curriculum e studi. Scrivere cassetta 4016, MPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

COMPERO valigette fonografiche Voce Padrone, Columbia, Machetto, piazza Castello 9. 33758

CUCINE razionali modernissime apparecchi elettrici plastica laminazione propria. Avvisi 32 A. 47789

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

APRILIA ultima 725.000, Balilla ultime 140.000, Tupolino. Corso Vittorio 117.

1100 B, Aprilia, Diardiasta 1100, Ardea, vettura a turgismo, fuoristi 500 C, Autocarri Fiat 681, 618, 1200. Zavbino, telefono 890-585. 37143

1100 E perfette condizioni con accessori radio privato vende a privato. Tel. 20-295.

PROPRIETARIO casa moderna costruzione, possibilità vendita, camere 20 rendo 10.000.000, cessita parziale pagamento macchina moderna, altri immobili. Tratta Amministrazione geom. Imarisio, Raitanzi 11: 53-001. 3401

RIO DE JANEIRO 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi ebbono prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Visite 15-17. 5401

SANREMO, Roma, Matteotti 7, vendo appartamenti ville 2 e 3 cam. Migliori affari Riviera. 1568

TERRENO centrale adatto costruzione moderna acquisterebbe seria impresa. Scrivere savonarola, via Fra Quinto 36.

TERRENO fabbricabile, collinare, metri quadri 10.000, acqua, luce, gas, forza, vendesi 4.000.000 Privati, Chiffi 1. 525.000 vendo alloggetti liberi ebbono prezzi due camere distinguersi. Domenici, Nizza 6. 2323

5 AFF. TERR. a LIG. L. 40 p.p.

ASISBILS autorimessa, lucidatrice, due pedigliani in n.c. acquisto carrello attrezzi. Telefonare 43-807. 4790

AFFITTASI corso Casale 123-125, negozio con volta, cantina, adatto bar, alimentari, 8 cm., ora Telefonare 43-644. 37787

AFFITTASI negozio vicolo adiacente vendita carrozze, servizi, 18.000 mensili. Riva, ciarlatani 10. 1208

AFFITTO adiacenze via Roma raffinatissima camera uso ufficio. Telefonare 43-921.

BANCHE vendo locale grandissima via Banchi sanpietro, ottimamente costituito adatto qualsiasi attrezzatura ang. 187 circa, affitto bloccato. Scrivere cassetta 138 C, Sipra, Torino. 3453

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi da 2 a 10 camere signorili. Telefonare 43-921. 3149

AFFITTANSI attigui, ampiai, ufficî 2-3-4 camere, centrali e periferici, ammobiliati completi. Amministrazioni e ditte e, Arcivescovado 7. 4431

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, 24 Umberto I. 2310

CONIUGI cercano camera cucina o piccolo alloggetto zona. Telefonare 54-411.

PIAZZA Madama Cristina affittasi palazzo alloggio 8 camere, servizi. Telefonare 47-533. 37949

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

VILLEGGIATE Cerca Alberghi, Alloggiamento-pilotati. Tradizionali. Cinema. Informazioni Pro-Cerea). 43478

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ARGENTINA, distinta, ultima trattenuta, riva mare, riscaldata. Brissogni 7, Finalmarina. 68250

A 25 km. Torino, 1067 altitudine, Albergo Alpi, Colle Finale, Bisevera. Prezzolari.

BELLARIA, pensione Lina Lamoni sul mare posizione centrale ultimo trattamento. 37672

BIMBI si stipi. « Sanpatrizio » Casalgiardino bimbi-e 6-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere « Sanpatrizio », Quarto dei Mille (Genova). Telefono 396-104. 4138

BATTOLINA, Cesenatico Linda accogliente clima tradizionale. Telefonare 770-513 (ancheli comodi). 37489

CONCA di Pila (Valle d'Aosta) Albergo Villa Tea ubicazione ideal, panoramica incantevole nella pineta, trattamento familiare, bassa stagione 1400. Servizio casella postale 37, Aosta. 47332

FINALMARINA, Golfetti Hotel, sistemazione perfezionata moderna, camere con bagno, trattamento signorile, cucina accurata, prezzi equi. Telefono 76-048.

GRESSONEY-Kinderheim alleva m. 1368 ai accolgono bimbi sino 14 anni per soggiorno in montagna. Ottimo trattamento. Iscrizioni aperte. Informazioni rivolgersi: Kinderheim, Ivrea, Sta Barba. 4738

RIMINI Gran Pensione Manfredi, terrazza, cucina moderni, prezzi modici. Interpellateci 4169

RIMINI Pensione Nuova Primavera, piazza Tripoli, linea 000, alla 1300.

RIMINI, Pensione Aquila, sul mare, giugno settembre 1600, tutto compreso.

RIMINI, Pensione Maria Gabriella, sul mare Giugno 1000, luglio 1200. 5809

TARASIEK, Pensione Regina, Giardino, Ristorante giugno. Ottimo trattamento. Scuola Misserini. 4049

VISERBA Pensione Rita, sul mare, confortevole, Giugno 900. Richiedere prospetti.

VISERBA Pensione Adriatica, pensionissima tipica, gestione propria, tutti comforts. Interpellateci. 3143

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « Sud » potete imparare in qualunque momento l'apprendimento delle dattilografia, computisteria, stenografia, lingue, pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BERLITZ, Roma Trevea 3, accetta unicamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-870. 1914

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSICURATORE cercasi per affidargli in Lanzo Subagenzia importante Compagnia. Scrivere cassetta 1256, MPI, Torino.

FATTORINO militare congedato, ma inabile presentarsi senza referenze. Scrivere cassetta 2170, MPI, Torino. 37905

GIARDINIERE cercasi con moglie presentarsi domattina cercansi subito per villa nuova in collina. Scrivere indicando referenze, età, cassetta 2180, MPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando contro domicilio. Scrivere Firenze, via Bezzi 25-R. Firenze. 4743

IMPORTANTE azienda cerca elementi serissimi buona capacità vendita anche due lingue estere. Indirizzo curriculum e studi. Scrivere cassetta 4016, MPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

COMPERO valigette fonografiche Voce Padrone, Columbia, Machetto, piazza Castello 9. 33758

CUCINE razionali modernissime apparecchi elettrici plastica laminazione propria. Avvisi 32 A. 47789

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

APRILIA ultima 725.000, Balilla ultime 140.000, Tupolino. Corso Vittorio 117.

1100 B, Aprilia, Diardiasta 1100, Ardea, vettura a turgismo, fuoristi 500 C, Autocarri Fiat 681, 618, 1200. Zavbino, telefono 890-585. 37143

1100 E perfette condizioni con accessori radio privato vende a privato. Tel. 20-295.

ALLOGGIO zona Crocetta, 3 camere, cucina, entrata, bagno, gabinetto, cantina, terzo centrale, ascensore, scala marmo, libero, eventuali 2.500.000. Poletti, Giolitti 4.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario; lunga esperienza, rete organizzazione, specializzazione ritiri, progetti, frazionamenti anche anticipando. Corso Inghilterra, Raitanzi 11 Telefono 53-601. 556

AMPI negozi con seminterrato via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario; lunga esperienza, rete organizzazione, specializzazione ritiri, progetti, frazionamenti anche anticipando. Corso Inghilterra, Raitanzi 11 Telefono 53-601. 556

AMPI negozi con seminterrato via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

A prezzo vera occasione via Palmieri 34, deliberato frazionatamente vendo ultimi due alloggetti liberi ebbono, 3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. 2330

ATTENZIONE Alloggetto lusso Rita tre camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina, due balconi, vendesi 2.200.000. Altro lusso due camere servizi 1.400.000, Salma, Madama 31. 4592

CASA nuova abitabile subito 20 camere, terreno, bagno zona Crocetta, 3 Rita, vendo. Telefonare 522-402. 4248

CENTRALE signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi, alloggi liberi ebbono, vendonsi, via Frejus 21, visite 12-17.

CENTRO Lagrhe vendo palazzo 30 camere, mobiliata, stanze also tutto parte immediata sistemazione, 10 giornate terreno vigna campo posto (permesso in parte alloggio). Scrivere cassetta 1321, MPI, Torino. 2239

CORSO Stati 35, ultimi 2 alloggi 2 bari ebbono 1-2 camere cucina vendo 2 ettimodo. Telefono 43-901. 3401

CORSO Francia vendo casa di reddito 10 % in parte vendo 20 camere 700 mq. superficie, 11.000.000. Doglio, Tel. 65-407.

CORSO Marconi 17 ang. Pr. Tommaso 39, alloggio 4 camere, cucina, servizi, ascensore, terzo centrale, casa rimodernata, libero, urge vendere causa trasferimento. 1.450.000. Poletti, Giolitti 4. 4900

DUCA Abruzzi 55, vendo panoramico alloggio signorile 4 camere accessori, subito occupabile. Telefonare 657-961. 10102

FRAZIONAMENTO stabile, via Palmieri 34, deliberato frazionatamente vendo ultimi due alloggetti liberi ebbono, 3-4 camere servizi. Visite ore 15-17 2330

GRANDIOSO edificio per comunità vendesi vicino Genova. Colonia 19 B, 327. Genova. Telefono 520-600. 5108

IMPRESA vende suoi Piscina Di Arunale grossi alloggi signorili 1-2 e servizi, camere (3.5m16.70), livello (2.72x1.30), ingresso, bagno (4.30x1), ingressi (6x1), ripostiglio. Facilitazioni. Telefoni, 386-570, 386-567. 54300

NEGOZI centrali comprovati multi da 3 milioni a 10.000.000. Telefonare 682-603.

PALAZZO gran classe via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 3-4 camere e altre più servizi lusso comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PRIVATO vende, barriera Milano due alloggetti uno libero. Corso Brescia 30, Pozza. 92660

PRIVATO vende liberi subito alloggio semidecorato corso Palermo, 4 vani, letabinetto 45-488, 12-14, 19-21. 37367

REGINA MARGHERITA, villetta 8 camere, giardino, garage, libera subito, vendo 4.750.000. Tel. 355-500. 3401

ALLOGGIO zona Crocetta, 3 camere, cucina, entrata, bagno, gabinetto, cantina, terzo centrale, ascensore, scala marmo, libero, eventuali 2.500.000. Poletti, Giolitti 4.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario; lunga esperienza, rete organizzazione, specializzazione ritiri, progetti, frazionamenti anche anticipando. Corso Inghilterra, Raitanzi 11 Telefono 53-601. 556

AMPI negozi con seminterrato via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

A prezzo vera occasione via Palmieri 34, deliberato frazionatamente vendo ultimi due alloggetti liberi ebbono, 3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. 2330

ATTENZIONE Alloggetto lusso Rita tre camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina, due balconi, vendesi 2.200.000. Altro lusso due camere servizi 1.400.000, Salma, Madama 31. 4592

CASA nuova abitabile subito 20 camere, terreno, bagno zona Crocetta, 3 Rita, vendo. Telefonare 522-402. 4248

CENTRALE signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi, alloggi liberi ebbono, vendonsi, via Frejus 21, visite 12-17.

CENTRO Lagrhe vendo palazzo 30 camere, mobiliata, stanze also tutto parte immediata sistemazione, 10 giornate terreno vigna campo posto (permesso in parte alloggio). Scrivere cassetta 1321, MPI, Torino. 2239

CORSO Stati 35, ultimi 2 alloggi 2 bari ebbono 1-2 camere cucina vendo 2 ettimodo. Telefono 43-901. 3401

CORSO Francia vendo casa di reddito 10 % in parte vendo 20 camere 700 mq. superficie, 11.000.000. Doglio, Tel. 65-407.

CORSO Marconi 17 ang. Pr. Tommaso 39, alloggio 4 camere, cucina, servizi, ascensore, terzo centrale, casa rimodernata, libero, urge vendere causa trasferimento. 1.450.000. Poletti, Giolitti 4. 4900

DUCA Abruzzi 55, vendo panoramico alloggio signorile 4 camere accessori, subito occupabile. Telefonare 657

NUOVA

TORINO - A. VII N. 131
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
3-4 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

Il colpo di Stato

XIX. — Caterina di Anhalt-Zerbst divenuta zarina quando suo marito, lo stravagante Pietro di Holstein, granduca erede, viene proclamato, alla morte della imperatrice Elisabetta, imperatore di tutte le Russie. Pietro vorrebbe ripudiare Caterina, che egli tradisce con Elisaveta Vorontsov, Caterina, che, dopo aver avuto altri amanti, lo tradisce a sua volta con il bel tenente Gregorio Orlov, prepara un colpo di Stato insieme ai quattro fratelli Orlov. Nella notte dal 27 al 28 giugno 1762, mentre Pietro III è a Oranienbaum, Alessio Orlov si reca a vegliare Caterina a Peterhof. «Tutto è pronto?» le annuncia. Caterina si alza.

Accompagnata da una cameriera e dal fedele domestico Skouris, Caterina segue Alessio Orlov. Usciti da una porta del muro di cinta del giardino, trovano la carrozza e un altro congiurato, Bibikov. Orlov sale a cassetta, accanto al conducente, Caterina e la cameriera prendono posto nell'interno della vettura, Skouris e Bibikov nella parte posteriore. A cinque versts da San Pietroburgo Orlov vien loro incontro con un calesse aperto. Caterina sale accanto a Orlov e presto fa il suo ingresso nella capitale dirigendosi alla caserma Ismailowski. Da ogni

parte accorrono ufficiali e soldati. Caterina sorride, invitante, seducente. Tutti l'acclamano e le giurano fedeltà. Si forma un corteo armato, presto ingrossato da altri reggimenti che entusiasti escono da altre caserme. A Notre-Dame di Kazan padre Ambrogio benedice la nuova sovrana. Le campane di tutte le chiese suonano e in un grande slancio tutta la capitale — guarnigione, senato, popolo — si unisce a Caterina. Ora bisogna scon-

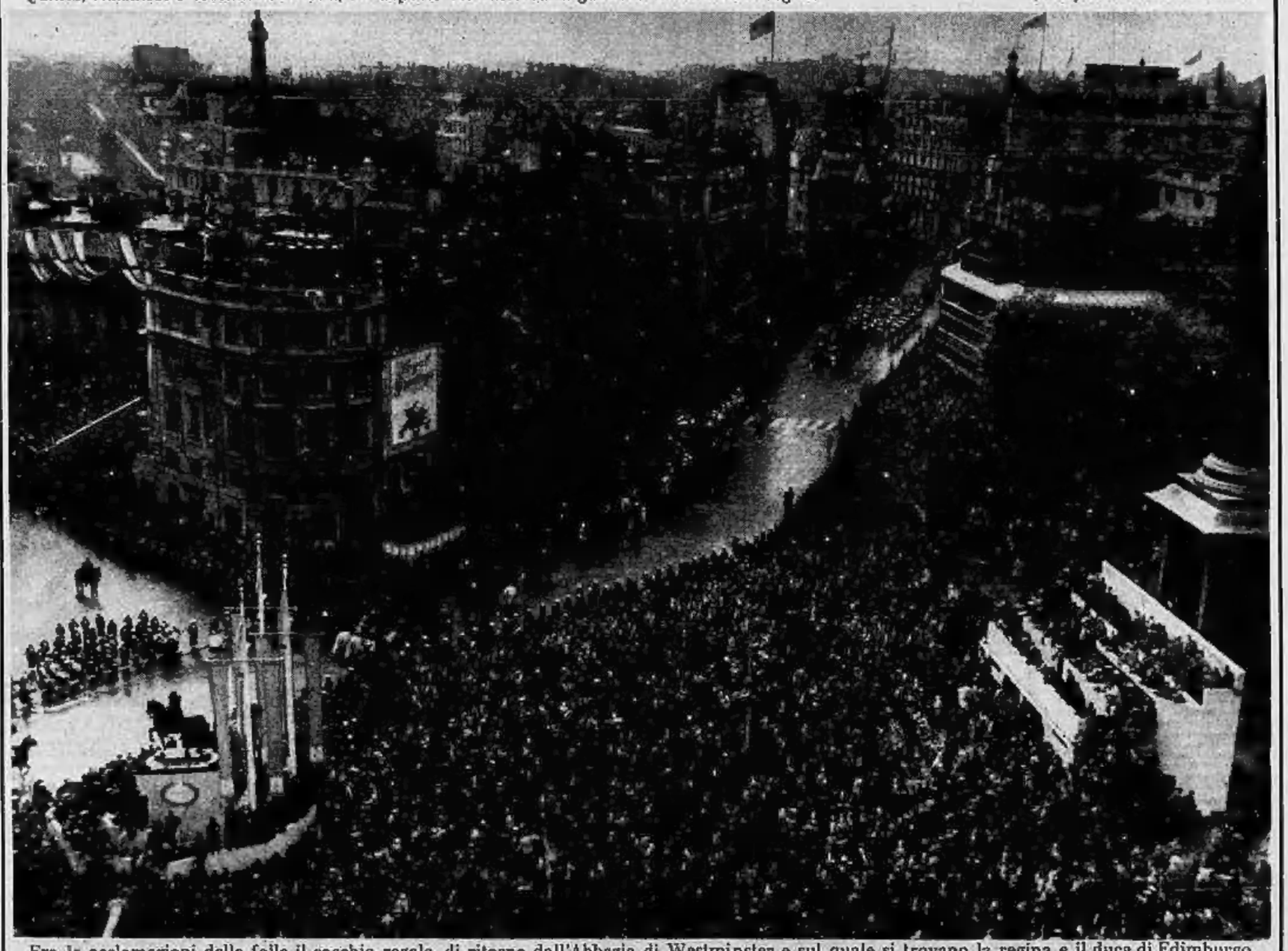
figgere Pietro III e i suoi seguaci, se egli ne ha. Caterina si fa prestare l'uniforme dal cap. Galitzin, l'indossa, sale a cavallo, sguaina la spada che le è stata data. Le manca la dragona. Un giovane caporale delle guardie a cavallo slancia la sua, si precipita, l'attacca alla spada di Caterina. L'imperatrice ringrazia con un sorriso e quindi grida: «Avanti, seguite il vostro colonnello!». Le fanfare suonano. Dietro Caterina la truppa si mette in marcia verso Peterhof dove Pietro III dovrebbe trovarsi se si è recato, come aveva annunciato, per cenare — ironia della sorte — con la sua sposa. Abituato a camminare nei ranghi, il cavallo del caporale che ha dato la sua dragona a Caterina si ostina a rimanere nel plotone che circonda l'imperatrice. Caterina rivolge qualche parola al caporale. Questi, un bell'uomo, risponde con grazia e spirito. «Qual

è il vostro nome?» chiede Caterina ammirata. «Potemkin, signora» risponde il giovane militare. A metà strada da Peterhof, un generale col suo seguito viene incontro a Caterina. E' Ismailov, uno dei favoriti di Pietro III. Egli salta da cavallo, si inginocchia davanti all'imperatrice, le tende una pergamena. «Porto a Vostra Maestà l'atto di abdicazione dello zar — dice. — Pietro III rinuncia alla corona. Egli piange, signora». «Dio sia lodato! — grida Caterina — Non ci sarà guerra civile. Andate a dire al vostro signore che egli avrà tutto ciò che desidera, salvo la libertà». E la nuova imperatrice regnante invia Alessio Orlov a sorvegliare lo zar deposto.

Segue: *«Pietro III è morto!»*.

Elisabetta a Westminster e tra la folla

Due milioni di persone si assiepavano ieri nelle vie londinesi per assistere alle otto processioni di notabili verso l'Abbazia di Westminster ove l'Arcivescovo di Canterbury ha posto la corona di Sant'Edoardo sul capo di Elisabetta e le ha poi unto con olio e balsamo le mani, la fronte e il petto. Nella fotografia il duca di Edimburgo, inginocchiato sui gradini del trono, pone le sue mani fra quelle della regina e dice: «Io, Filippo, duca di Edimburgo, sono ai vostri ordini col mio corpo e con la mia fede e vi sosterrò lealmente contro tutti, per la vita e per la morte». Quindi, rialzatosi e toccata la corona, ha deposto un bacio sulla guancia sinistra della regina. (*Telefoto a* Stampa Sera)



Fra le acclamazioni della folla il cocchio regale, di ritorno dall'Abbazia di Westminster e sul quale si trovano la regina e il duca di Edimburgo, passa nella Cockspur Street, ancora umida per la pioggia, per rientrare a Buckingham Palace. (*Telefoto a* Stampa Sera)